

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA INTEGRITA'**

2020 – 2022



A word cloud graphic featuring various terms in shades of green and brown. The most prominent words are 'TRASPARENZA' and 'ANTICORRUZIONE'. Other visible words include 'amministrazione', 'anticorruzione', 'trasparente', 'privacy', 'ATSMILANO', 'prevenzione', 'ATSMI', 'atsmilano', 'P.A.', 'trasparenza', 'dati', and 'PTPCT'.

Introduzione

Con il presente documento, l'ATS della Città Metropolitana di Milano adotta il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA INTEGRITA' per il triennio 2020 – 2022.

Il Piano è proposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ATS della Città Metropolitana di Milano.

Costituiscono parti integranti e sostanziali del presente documento i seguenti allegati:

- allegato 1: mappatura dei processi;
- allegato 2: analisi dei rischi;
- allegato 3: rotazione ordinaria e straordinaria;
- allegato 4: scheda riepilogativa adempimenti per la trasparenza.

Il piano è stato pubblicato, per la consultazione preliminare con i cittadini e gli stakeholder, in pagina del sito www.ats-milano.it.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza, quali essenziali al perseguimento delle funzioni istituzionali e agli obiettivi di mandato riportati nel documento "TUTELARE LA SALUTE PER GUADAGNARE SALUTE - Programma ATS 2019-2023".

Milano, __ gennaio 2020

IL DIRETTORE GENERALE

Walter Bergamaschi

Proponente: RPCT Giovanni Cialone



Sommario

Sezione 1 – Piano triennale di prevenzione della corruzione

1. Premessa
2. La nozione di corruzione
3. Quadro normativo di riferimento
4. Obiettivi del Piano
5. Soggetti destinatari del Piano
6. I contenuti del Piano
 - 6.1 l'indicazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - 6.2 analisi del contesto esterno ed interno;
 - 6.3 analisi dei processi e correlazione con i rischi;
 - 6.4 Le misure obbligatorie di prevenzione della corruzione:
 - 6.4.1 il codice di comportamento;
 - 6.4.2 la trasparenza;
 - 6.4.3 la rotazione del personale e la segregazione delle funzioni;
 - 6.4.4 l'inconferibilità e l'incompatibilità;
 - 6.4.5 il conflitto d'interessi e obblighi di astensione;
 - 6.4.6 l'attività extraistituzionale;
 - 6.4.7 il pantouflage;
 - 6.4.8 la formazione del personale dipendente;
 - 6.4.9 Il monitoraggio dei tempi procedurali;
 - 6.5 I controlli interni
 - 6.6 la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower);
 - 6.7 l'indicazione del nominativo del RASA
7. Il Processo di adozione del Piano
8. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli altri soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione - organizzazione aziendale
 - 8.1 La figura del responsabile della prevenzione della corruzione a seguito delle novità introdotte dal D. Lgs 97/2016 e dalla Delibera ANAC n.840/2018;
 - 8.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione e i soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato;
 - 8.3 Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio;
9. Adempimenti nella fase di reclutamento del personale e nella fase dell'acquisizione/esecuzione di beni, servizi e lavori;
 - 9.1 reclutamento del personale;
 - 9.2 acquisizione/esecuzione di beni, servizi, lavori
10. I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il fenomeno corruttivo
11. Il Pantouflage
12. Patti di integrità negli affidamenti.

Sezione 2 – Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

1. Premessa - La Trasparenza nell'ATS della Città Metropolitana di Milano;
2. Il Responsabile della Trasparenza;
3. Il procedimento di elaborazione e adozione del Programma;
4. La rete dei Referenti;
5. I compiti del Nucleo di Valutazione delle prestazioni in materia di Trasparenza;
6. L'accesso civico;
7. l'istituto del Riesame;
8. Lo schema riepilogativo ex Linee Guida ANAC di cui alla Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016;
9. Il Sistema di Gestione della privacy all'interno dell'ATS della Città Metropolitana di Milano

Sezione 3 - La prevenzione della corruzione nel sistema sanitario lombardo

Sezione 4- Esito della consultazione PTPCT 2020-2022.

Sezione 1

Piano triennale di prevenzione della corruzione



“È meglio prevenire i delitti che punirgli. Questo è il fine principale d'ogni buona legislazione, che è l'arte di condurre gli uomini al massimo di felicità o al minimo d'infelicità possibile, per parlare secondo tutt'i calcoli dei beni e dei mali della vita. (...). Volete prevenire i delitti? Fate che le leggi sian chiare, semplici, e che tutta la forza della nazione sia condensata a difenderle, e nessuna parte di essa sia impiegata a distruggerle. Fate che le leggi favoriscano meno le classi degli uomini che gli uomini stessi. Fate che gli uomini le temano, e temano esse sole. Il timor delle leggi è salutare, ma fatale e fecondo di delitti è quello di uomo a uomo. (...) Gli uomini liberi “meditano sulle scienze, sugl'interessi della nazione (...)” Gli uomini schiavi “contenti del giorno presente cercano fra lo strepito del libertinaggio una distrazione all'annientamento in cui si veggono (...)”

Estratto riferito al capitolo XLI “Come si prevengono i delitti” dell'opera di Cesare Beccaria - “DEI DELITTI E DELLE PENE” – luglio 1764 –.



SEZIONE PRIMA – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1 Premessa

1.1.

Il presente documento costituisce un aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021.

La prevenzione della corruzione e il contrasto dell'illegalità sono una priorità strategica per tutte le P.A. poiché la corruzione costituisce un ostacolo allo sviluppo economico e sociale del territorio, all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa e al buon andamento delle istituzioni pubbliche (art. 97 Cost.).

L'ATS della Città Metropolitana di Milano (di seguito ATS Milano) riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza, quali essenziali al perseguimento delle funzioni istituzionali.

In tal senso, si richiamano i principali documenti relativi al mandato 2019-2023 della Direzione Strategica:

- **“TUTELARE LA SALUTE PER GUADAGNARE SALUTE - Programma ATS 2019-2023”** con cui la Direzione Strategica ha individuato gli elementi di contesto, le finalità e il percorso da sviluppare per l'attuazione della riforma sanitaria lombarda (L.R. 23/2015);
- **Politica della Qualità** (luglio 2019) con cui il Direttore Generale ha evidenziato la centralità della persona quale *“dimensione di riferimento per le proprie analisi e valutazioni, obiettivo generale verso cui far convergere le proprie azioni di governo sia della domanda che dell'offerta”*;
- **Politica della Trasparenza** (novembre 2019) con cui ATS Milano ha declinato il principio dell'accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività di ATS, in attuazione del F.O.I.A. (Dlgs 97/2016 – *Freedom of Information Act*), per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti individuali.

1.2.

Il sistema di prevenzione della corruzione si basa, dal punto di vista delle fonti regolamentari, su due momenti essenziali:

- il primo momento è costituito dal Piano nazionale (PNA), adottato dall'ANAC ed aggiornato annualmente, con il quale vengono fornite alle P.A. le indicazioni da seguire nella redazione dei singoli piani aziendali;
- il secondo momento, invece, è costituito dalla redazione dei singoli Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT), aziendali ed aggiornati annualmente, attraverso i quali la P.A. pone in essere delle azioni di prevenzione della corruzione in grado di intervenire nei comportamenti, nei processi, nelle stesse regole di funzionamento dell'amministrazione.



Con riferimento all'analisi del contesto si richiama il quadro normativo riguardante la riorganizzazione delle Aziende Sanitarie in Regione Lombardia e la nascita dell'ATS Milano Città Metropolitana e, in particolare:

- la L.R. 11 agosto 2015 n. 23 " Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33" ha disciplinato l'istituzione degli enti sanitari lombardi, definendone le funzioni ed i relativi ambiti territoriali, ha confermato la linea di indirizzo richiamata nel libro bianco, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un soggetto con funzioni specifiche - l'Agenzia per i Controlli – e dando rilevanza alle attività di programmazione controllo e acquisto delle prestazioni (PAAPSS) all'interno delle ATS;
- la L.R. 22 dicembre 2015, n. 41" Ulteriori modifiche al Titolo I della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e modifiche alla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);
- la D.G.R. Regione Lombardia n. X/4464 del 10/12/2015 ha costituito L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, avente sede legale in Milano, Corso Italia n. 19, la quale ricomprende i territori che fino al 31 dicembre 2015 erano di competenza di: ASL Milano, ASL Milano1, ASL Milano2, ASL Lodi.

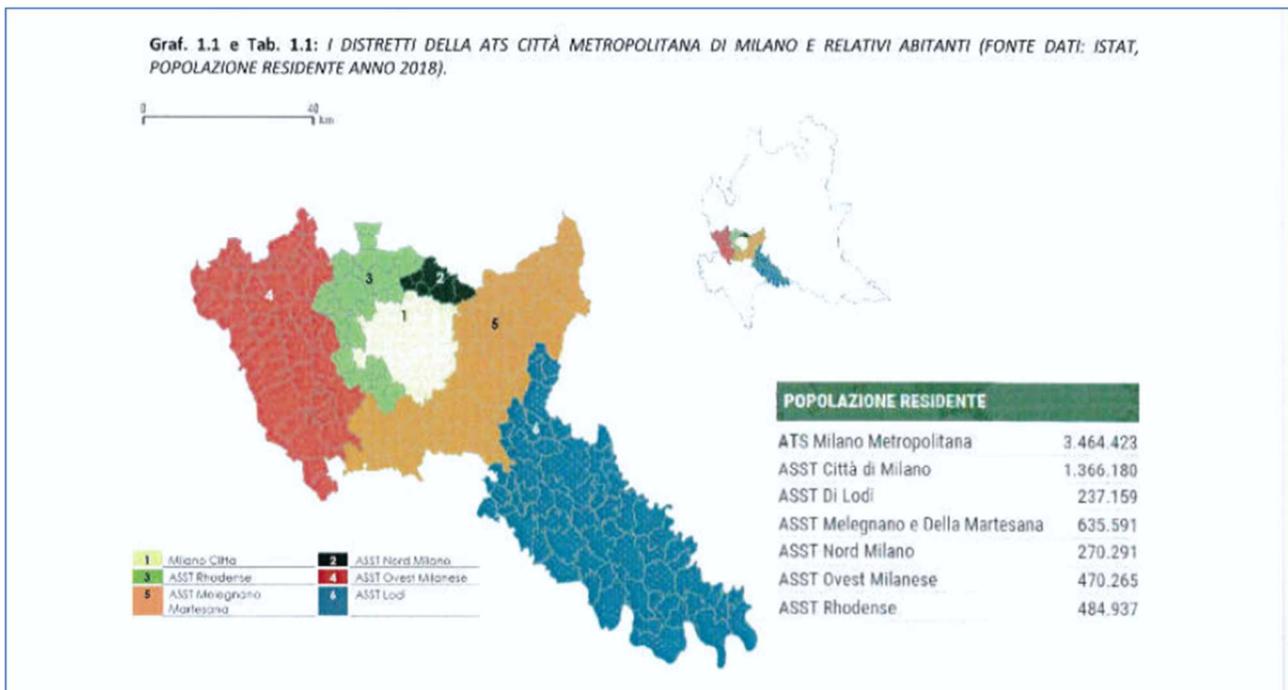
Le ATS sono dotate di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica ed attuano la programmazione definita dalla Regione, relativamente al territorio di propria competenza ed assicurano, con il concorso di tutti i soggetti erogatori, i LEA ed eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione con risorse proprie.

L'erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie è assicurata dai soggetti accreditati e contrattualizzati di natura pubblica e privata.

Le ATS assicurano l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali e stipulano i contratti con i soggetti erogatori pubblici e privati accreditati insistenti sul relativo territorio di competenza e garantiscono il raggiungimento degli obiettivi.

Il territorio di competenza dell'ATS Milano, si estende sulla città metropolitana di Milano e sulla provincia di Lodi per un complesso di 3.464.423 abitanti, una superficie di 2.357 kmq e 194 comuni.

La complessità di ATS Milano emerge anche in considerazione del territorio di riferimento e della popolazione residente, come rilevabile nella seguente tabella descrittiva.



In attuazione della Riforma del SSR sono state, inoltre, costituite Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST) con funzioni di erogazione ed integrazione ospedaliero -territoriale, assorbendo parte delle competenze precedentemente in capo alle ex ASL, tra le quali le funzioni distrettuali.

2 La nozione di corruzione

Il concetto di corruzione, pur non espressamente definito alla L.190/2012, trova il suo fondamento non soltanto nella normativa penalistica e/o inerente la responsabilità contabile ma anche in disposizioni di natura disciplinare e/o deontologiche.

Il codice penale prevede tre fattispecie, pur interessate da provvedimenti di riforma con particolare riferimento all'entità delle sanzioni.

- L'articolo 318 punisce la corruzione per l'esercizio della funzione:
"Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sè o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni."
- L'articolo 319 sanziona la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio:
"Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un



atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.”

- L'articolo 319-ter colpisce la corruzione in atti giudiziari:
“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni. “

Ai fini della prevenzione, la nozione di corruzione va intesa in senso ampio; il fenomeno corruttivo, infatti, non deve essere circoscritto alle fattispecie descritte nel codice penale ma deve riguardare anche la c.d. “*maladministration*” e precisamente l'insieme dei comportamenti che deviano dal perseguimento dell'interesse generale, a causa del condizionamento di interessi particolari.

Pertanto, anche se i comportamenti non si sostanziano in specifici reati, in concreto, possono risultare contrari all'interesse pubblico, facendo venir meno i principi costituzionali dell'imparzialità e della buona amministrazione (art. 97 Cost).

A tal proposito, il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare n. 1¹ del 25 gennaio 2013, ha precisato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

3 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo nazionale, in materia di prevenzione della corruzione, è il seguente:

- L. n.190 del 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e i decreti attuativi;
- D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza;
- D. Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- D.P.R. 62/2013 “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;
- D. Lgs 97/2016 c.d. FOIA “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013,

¹ www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/25-01-2013/circolare-n°1-del-2013



n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (il quale ha modificato il D. Lgs 33/2013;

- L.179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- L. 9 gennaio 2019, n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.” (cd Spazza-corrotti) (GU Serie Generale n.13 del 16-01-2019) ².³

Il quadro normativo è completato dal Piano Nazionale Anticorruzione che, secondo le diverse edizioni annuali, riporta specifiche indicazioni per gli Enti Pubblici:

- [PNA 2013](#);
- [PNA 2015](#);
- [PNA 2016](#);
- [PNA 2017](#);
- [PNA 2018](#);
- [PNA 2019](#); ⁴

A livello internazionale, si richiama la Convenzione dell'Organizzazione della Nazioni Unite contro la corruzione, adottata, dall'Assemblea generale dell'O.N.U., il 31 ottobre 2003 ⁵, con la risoluzione numero 58/4, recepita dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116 ⁶, la quale prevede che ogni Stato:

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- collabori con altri Stati ed organizzazioni sia regionali che internazionali, per la promozione e definizione delle misure anticorruzione;

² Entrata in vigore della L. 3/2019: 31/01/2019 ad eccezione delle disposizioni di cui al comma 1, lettere d), e) e f) che entrano in vigore il 1° gennaio 2020.

³ Le norme citate possono essere consultate, nella versione vigente, presso il seguente link:

<https://www.normattiva.it/>

⁴ <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/>

⁵ <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2007/6733.pdf>

⁶ <https://www.normattiva.it/>



- verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
- individui uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

4 Obiettivi del PTPCT

Nello specifico, il PTPCT ha lo scopo di individuare le **misure** atte a prevenire episodi di corruzione all'interno degli uffici e servizi di ATS Milano e ha il fine di identificare gli attori di tale attività di prevenzione, cui spetterà il compito di monitorare i processi più "sensibili" e maggiormente esposti a rischio di comportamenti illeciti mediante il coinvolgimento dei Direttori, Dirigenti e Referenti e, a cascata, di tutto il personale di ATS Milano, utilizzando gli strumenti previsti dal Piano medesimo ed indicati dagli stessi Responsabili in sede di rendicontazione degli obiettivi assegnati.

Ulteriore scopo del PTPCT è quello di garantire il suo raccordo con gli altri strumenti di programmazione e, in particolare, con il **Piano della Performance** e con il **Piano della Formazione**, in un'ottica di reale integrazione del processo di prevenzione.

Il PTPCT si sostanzia, quindi, in un programma di attività, con l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione.

Con riferimento alla attività di aggiornamento del PTPCT, è stata posta una particolare attenzione ai contributi di vari soggetti, interni ed esterni al Sistema Sanitario Locale, promuovendo la partecipazione attiva di ciascun portatore di interesse (stakeholder) e, in tal modo, la legalità e la trasparenza.

Sul sito istituzionale sono state pubblicate le precedenti edizioni del PTPCT.

5 Soggetti destinatari del PTPCT

Tra i soggetti destinatari del Piano, sono ricompresi tutti i dipendenti di ATS Milano, i collaboratori, i consulenti, i tirocinanti e tutti coloro che, a qualsiasi titolo e tipologia di contratto od incarico, direttamente od indirettamente, in maniera stabile o temporanea, instaurano rapporti o relazioni con l'Agenzia.

Secondo la specificità normativa di settore, i principi del PTPCT e le disposizioni ad hoc si applicano a fornitori/provider/appaltatori e altri soggetti che abbiano instaurato rapporti contrattuali o convenzionali con ATS Milano.



6 I contenuti del Piano

Il PTPCT rappresenta il complesso delle misure che autonomamente ogni P.A. individua, in rapporto alle condizioni oggettive della propria organizzazione.

E' necessario precisare, in materia di contenuti obbligatori, che il D.lgs. 97/2016, nel modificare il D.lgs. 33/2013 e la L. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPCT.

Si richiamano inoltre Il PNA 2013 e la determinazione 12/2015, primi provvedimenti per l'attuazione dei principi di cui alla L. 190/2012.

Il PNA 2019 sancisce un progressivo superamento dell'impostazione uniforme del PNA 2013 e una nuova parte generale che affronta questioni relative all'impostazione dei PTPCT. Gli approfondimenti svolti nelle parti speciali dei PNA adottati dal 2015 al 2018 mantengono la loro validità.

Il PTPCT va pubblicato sul sito istituzionale nonché caricato sul nuovo portale ANAC disponibile dal 1luglio 2019. Quest'ultimo viene utilizzato anche per elaborare la Relazione annuale del RPCT.⁷

Considerando la disciplina sopra richiamata, il PTPCT deve prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPCT presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice di ciascuna P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Contenuto indefettibile del PTPCT è la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

Infine, la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT con "apposita sezione". Quest'ultima "sezione" deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente

⁷ <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/>



identificati i responsabili della elaborazione/trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Con riferimento ai **contenuti obbligatori** del PTPCT, si segnalano:

6.1 l'indicazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza

In ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 97/2016 (c.d. FOIA) per l'anno 2019, con riferimento alla prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza, l'organo di indirizzo ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

TITOLO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Attuazione delle misure in materia di trasparenza	<p>Rispetto degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza specificati nella griglia "trasparenza" - allegata al PTPCT di ATS.</p> <p>Il RPCT monitora il rispetto degli obblighi di pubblicazione da parte dei CDR coinvolti, in tema di trasparenza.</p>	<p>Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione da parte dei CDR coinvolti.</p> <p>La UOS Trasparenza e prevenzione della Corruzione monitora e supporta, con periodicità trimestrale, i CDR per gli adempimenti in tema di trasparenza.</p>
Studio ed aggiornamento del codice di comportamento	<p>Analisi e studio per l'aggiornamento del codice di comportamento anche in relazione alle casistiche di conflitto di interessi individuate nell'anno 2019.</p> <p>Produrre e trasmettere all'UOS trasparenza e prevenzione della Corruzione, entro il 30 settembre 2020, un report in merito a quanto rilevato dall'analisi.</p> <p>Il RPCT esaminerà i report e proporrà l'aggiornamento del codice di comportamento.</p>	<p>Produzione e presentazione del report entro il 30/09/2020</p>

L'attività di ATS Milano è orientata a realizzare l'integrazione tra gestione della performance e prevenzione della corruzione.



6.2 Analisi del contesto esterno ed interno

6.2.1. Contesto esterno

6.2.1.1.

L'ANAC evidenzia la rilevanza, nel processo di gestione del rischio, della fase di analisi del contesto, sia interno che esterno.

Attraverso l'analisi del contesto esterno, si possono, infatti, ricavare delle informazioni utili a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, in termini di condizioni sociali, economiche e culturali (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 ⁸).

In particolare, si può rilevare che:

- l'analisi dei fattori che possono incidere in misura rilevante sul fenomeno corruttivo (come ad esempio, variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) è complessa.
- a livello locale, ad esempio, le percezioni possono essere condizionate da differenti interpretazioni e schemi culturali di che cosa costituisca effettivamente corruzione.

L'ANAC ha sottolineato che l'analisi del contesto:

- *«ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno».*

6.2.1.2.

Nella relazione annuale 2018 ⁹, l'ANAC rileva che è crescente la consapevolezza che la corruzione non è solo la violazione di disposizioni del codice penale ma è

⁸ www.anticorruzione.it/portal/public/classic/

⁹ Si veda il link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/000.ANAC.RELAZIONE.PARLAMENTO.2019.pdf> (pagina 2).



una dimensione più generale che coinvolge la “mala gestio”, la cattiva amministrazione e il cattivo governo.

In un contesto caratterizzato dalla presenza di cattiva amministrazione e corruzione i diritti rischiano di diventare privilegi e la sfiducia nelle istituzioni pubbliche contribuisce alla diffusione della corruzione e rende, progressivamente, i cittadini sudditi.

L'ANAC evidenzia la rilevanza, nel processo di gestione del rischio, della fase di analisi del contesto, sia interno che esterno.

Il Procuratore generale della **Procura Generale** della Repubblica presso la corte d'appello di Milano nella Relazione del 2019 ¹⁰, afferma che occorre intervenire anche sul piano culturale recuperando soprattutto, per i più giovani, il senso e il valore dell'esercizio di una pubblica funzione.

Il Procuratore – dott. Roberto Alfonso - afferma inoltre che è emersa l'importanza strategica del capitale sociale delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, rappresentato dalla loro rete relazionale che comprende imprenditori, professionisti, pubblici funzionari, appartenenti alle forze dell'ordine e politici.

6.2.1.3.

La coscienza sociale nel tempo è maturata e ha trovato spazio nella letteratura italiana in cui la *malpractice*, commentata negativamente, ha richiamato i funzionari pubblici e le forze dell'ordine alla legalità ed all'etica.

Ne danno evidenza anche alcune opere di Andrea Camilleri, recentemente scomparso¹¹.

- Si richiama, in proposito, il romanzo “La piramide di fango” (maggio 2014) che ha come protagonista il commissario di polizia siciliano, Salvo Montalbano. Si tratta di un romanzo che affronta i retroscena dell'edilizia, che coinvolge in affari illegali molte persone tra ditte, costruttori e imprenditori. Il commissario riesce ad incastrare i colpevoli e a “fare un buco nella piramide di fango” e decapitarla.

¹⁰ Si veda il link:

http://www.ca.milano.giustizia.it/stato_giustizia.aspx?pnl=1 (pag. 6)

¹¹ Vigàta è un immaginario comune della Sicilia creato dallo scrittore Andrea Camilleri, in cui sono ambientate le indagini del commissario Salvo Montalbano e altri romanzi storici dello stesso Autore.



Ancora una volta è infiltrata la mafia vigatese¹², in una storia di appalti e riciclaggio di denaro sporco.

- Dell'Autore si riporta la seguente massima:



6.2.1.4.

Per quanto concerne l'area territoriale, di competenza dell'ATS della Città Metropolitana di Milano e precisamente la Città Metropolitana di Milano, si evidenziano le connotazioni di complessità sociale, economica e politica cui fa riferimento il Procuratore della Repubblica (Relazione 2019 richiamata nel precedente § 6.2.1.2.).

- Seppure il territorio di riferimento non sia estremamente ampio, soprattutto se paragonato a quello di altre province d'Italia, la popolazione complessiva (e la relativa densità abitativa) risulta essere tra le più alte del nostro Paese, situazione ampliata anche dai cospicui flussi migratori.
- Inoltre, il territorio della Città metropolitana milanese è strettamente legato alle province limitrofe con cui, di fatto, rappresenta una sola grande area.
- Questa zona, che riveste particolare rilevanza nel panorama economico nazionale, rappresentando un polo strategico a livello industriale ed imprenditoriale, rappresenta, anche per i facili collegamenti viari ed aeroportuali con l'estero, un invitante approdo sia per le attività illecite che per quelle apparentemente lecite, da parte di ogni tipo di organizzazione criminale.
- Nel milanese, infatti, sono insediate da tempo storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale (soprattutto di matrice calabrese, ma anche siciliana, campana e pugliese) legate alle rispettive regioni di appartenenza, che hanno dimostrato di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio, riuscendo ad inserirsi in diversi settori quali, l'edilizia e movimento terra, i servizi logistici ed i trasporti, il settore immobiliare e finanziario, quello

¹² L'Autore è deceduto il 17/7/2019.



commerciale, della ristorazione, quello turistico, quello delle cooperative, dell'intrattenimento in locali notturni, degli impianti sportivi, dei videogiochi e delle sale giochi, provvedendo ad alterare la libertà di concorrenza.

- Alcuni fatti di cronaca hanno avuto ad oggetto l'interazione fra organizzazioni mafiose di nuova generazione e segmenti della P.A., della politica e diverse attività investigative hanno evidenziato casi di corruzione, all'interno di alcune P.A., anche in settori sensibili per la comunità, quali quello sanitario e del corretto smaltimento dei rifiuti.

Nella relazione "inaugurazione dell'anno giudiziario 2019"¹³:

- il Procuratore Regionale della **Corte dei Conti** della Lombardia – dott. Alfonso Pilato - evidenzia che la Corte dei Conti ha avvertito -da tempo- l'elevarsi della complessità nelle dinamiche di funzionamento del sistema preposto a rendere la risposta ai crescenti bisogni di Giustizia finanziaria nella gestione delle risorse pubbliche ed ha di recente riavviato il dibattito sulla idoneità degli interventi normativi di riforma dell'amministrazione e del processo contabile, a rafforzare le garanzie di effettività per il buon andamento e l'integrità della finanza pubblica.
- Emergono le pressanti istanze che contraddistinguono i bisogni diffusi di buona amministrazione di cui i cittadini si fanno portatori nei confronti delle Istituzioni di garanzia, le quali non possono essere disgiunte da approfondite riflessioni sui contenuti degli strumenti normativi e sullo stato delle risorse d'organizzazione predisposte per conferire effettività alla Giustizia contabile.
- La crescita della domanda di Giustizia sollecita la continua attenzione sulle valutazioni delle attività svolte e dei risultati conseguiti in relazione allo stato dell'organizzazione degli Uffici.

Il Procuratore riporta preliminarmente la citazione secondo cui: "Il bilancio deve essere equilibrato, il tesoro ripianato, il debito pubblico ridotto, l'arroganza della burocrazia moderata e controllata, per far sì che Roma non vada in bancarotta" (Cicerone).

E' opportuno richiamare anche la relazione approvata nel 2019 dal Consiglio dell'**ARAC**¹⁴ - Agenzia Regionale Anticorruzione (ora confluita in ORAC) - nella quale è possibile rinvenire una conferma delle aree a rischio individuate da ANAC con riferimento ad appalti, reclutamento del personale, trasparenza.

¹³ <https://www.corteconti.it/Download?id=d7e51d51-b0cb-491a-a78f-e85ceefd23a3> (pag. 6)

¹⁴ https://www.arac.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/8d402e2a-ad07-4cf5-8b29-949393f7dc1a/Relazione+ARAC_periodo+Gennaio_Febbraio+2019.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWO RKSPACE-8d402e2a-ad07-4cf5-8b29-949393f7dc1a-mB9UjK



6.2.1.5.

Per meglio inquadrare il contesto esterno si riportano i **principali attori del sistema** che interagiscono con l'ATS Milano:

- A. i cittadini residenti e loro famiglie che costituiscono, per ATS Milano, il riferimento ultimo rispetto all'attuazione dell'art. 32 della Costituzione inerente il diritto alla salute;
- B. la Regione Lombardia che esercita le funzioni di cui all'art. 5 Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e, tra queste:
 - garantisce l'erogazione delle prestazioni previste nei livelli essenziali di assistenza;
 - assicura funzioni di programmazione, indirizzo e controllo;
 - definisce requisiti e percorsi per l'accreditamento;
 - costruisce sistemi ed indicatori per la valutazione delle performance;
 - elabora strumenti conoscitivi volti a garantire una conoscenza delle persone croniche e fragili e per l'analisi dei percorsi di presa in carico
 - indica indirizzi per l'appropriatezza clinica e organizzativa;
- C. l'Agenzia di controllo del sistema sociosanitario (**ACSS**): si tratta di un Ente del SSL, istituito con la L.R. 23/2015, che ha le caratteristiche di Organismo tecnico/scientifico terzo ed indipendente. L'ATS Milano, nell'esercizio della funzione di controllo degli erogatori del SSL, è funzionalmente collegata con l'Agenzia, integrandosi e coordinandosi con il contenuto del piano annuale dei controlli e dei protocolli dalla stessa predisposti. Quale Ente di sistema, ATS è tenuta a fornire all'Agenzia tutti i dati e le informazioni utili all'espletamento dei compiti alla stessa affidati dalla previsione normativa;
- D. le ASST istituite con L.R. 23/2015 assicurano l'erogazione dei servizi nell'ambito due poli d'offerta aziendale: il Settore Polo Ospedaliero e il Settore Rete Territoriale;
- E. gli Erogatori Privati accreditati e a contratto, ma anche solo accreditati in quanto potenziali fornitori, sono soggetti che, pur nella loro autonomia giuridica e amministrativa, sono parte integrante del sistema che garantisce le prestazioni sanitarie e sociosanitarie necessarie per la popolazione nel territorio dell'ATS;
- F. gli Enti locali: il Decreto Legislativo n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 3, comma 14, riconosce al Sindaco, ovvero alla Conferenza dei Sindaci, tramite una rappresentanza costituita nel suo seno di componenti nominati dallo stesso Organismo, un ampio ruolo nell'ambito della programmazione regionale. Tale ruolo si concretizza, per l'ambito territoriale di riferimento, attraverso la formulazione di linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al Direttore Generale ed alla Regione, nonché con l'esame del bilancio delle "unità sanitarie locali" e la verifica dell'andamento generale dell'attività;



- G. le Parti sociali: I rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono formalizzati in sede di contrattazione integrativa aziendale con le aree interessate sia in ordine alla composizione delle rispettive delegazioni trattanti, sia con riguardo livelli di relazione;
- H. l'Associazionismo locale e organizzazioni di volontariato: l'ATS riconosce il ruolo dell'associazionismo e del volontariato insieme agli altri soggetti del terzo settore, in attuazione del principio di sussidiarietà, quale elemento importante della programmazione sociosanitaria, in un'ottica di risposta al bisogno;
- I. le Università: l'ATS riconosce un rapporto di collaborazione e cooperazione;

6.2.2. Contesto interno

6.2.2.1.

La Regione Lombardia con DGR 4464 del 10/12/2015 ha deliberato la costituzione, a partire dal 1° gennaio 2016, dell'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano.

- L'ATS Milano comprende i territori di competenza di 4 ex Aziende Sanitarie Locali e precisamente: ASL Milano, ASL Milano 1, ASL Milano 2 e ASL Lodi.
- All'interno del territorio di ATS Città Metropolitana di Milano operano inoltre 3 IRCCS e 9 ASST.
- Con la fusione delle ex ASL si sono accorpate realtà differenti tra di loro, non solo per il contesto geografico e demografico, ma soprattutto per l'assetto organizzativo e per le modalità operative.

La *mission* e le funzioni delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) sono definite nella L.R. 23 del 11/08/2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)", provvedimento che ha ridisegnato il sistema sociosanitario della Regione Lombardia all'interno del quadro normativo nazionale.

Con la LR 23/2015 vengono istituite le ATS, che prendono il posto delle Aziende Sanitarie Locali, e le Aziende Sociosanitarie Territoriali, evoluzione delle Aziende Ospedaliere.

- Le ATS costituiscono articolazioni amministrative della Regione nell'ambito territoriale di competenza e hanno il compito di attuare la programmazione definita dalla Regione e assicurare, anche attraverso le articolazioni distrettuali, la corretta erogazione dei LEA da parte di soggetti accreditati e contrattualizzati, che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie.
- Sono dotate di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.



6.2.2.2.

La nuova ATS deve quindi garantire il governo della rete sanitaria e sociosanitaria nel proprio ambito territoriale, e l'integrazione della rete di erogazione con la rete sociale del territorio; stipula contratti con i soggetti erogatori pubblici e privati accreditati insistenti sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Sociosanitario Integrato Lombardo (PLS).

A. In particolare, l'ATS deve garantire l'attuazione dei principi di:

- sussidiarietà orizzontale per salvaguardare pari accessibilità dei cittadini a tutti i soggetti erogatori di diritto pubblico e di diritto privato, nell'ambito della programmazione regionale, in modo da assicurare parità di diritti e di doveri di tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione della rete dell'offerta;
- promozione e sperimentazione di forme di partecipazione e valorizzazione del volontariato, che non devono essere considerate sostitutive di servizi.

B. Le principali funzioni attribuite alle ATS dalla L.R. 23/2015 sono le seguenti:

- negoziazione e acquisto delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie dalle strutture accreditate, secondo tariffe approvate dalla Regione;
- governo del percorso di presa in carico della persona in tutta la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, anche attraverso la valutazione multidimensionale e personalizzata del bisogno, e secondo il principio di appropriatezza e garanzia della continuità assistenziale;
- governo dell'assistenza primaria e del relativo convenzionamento;
- governo e promozione dei programmi di promozione della salute, prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione;
- promozione della sicurezza alimentare medica e medica veterinaria;
- prevenzione e controllo della salute negli ambienti di vita e di lavoro, compreso il controllo periodico impiantistico e tecnologico;
- sanità pubblica veterinaria;
- attuazione degli indirizzi regionali e monitoraggio della spesa in materia di farmaceutica, dietetica e protesica;
- vigilanza e controllo sulle strutture e sulle unità d'offerta sanitarie, sociosanitarie e sociali.

Il processo di aggregazione/trasformazione delle vecchie Aziende Sanitarie Locali in Agenzie di Tutela della Salute non vede solo il trasferimento di funzioni di erogazione verso le ASST, ma necessita di uno sviluppo e integrazione che richiederà un profondo cambio di prospettiva dell'intero sistema di cura ed assistenza che comporta, di conseguenza, una parallela propulsione dell'attività di programmazione strategica.

Le trasformazioni più rilevanti del ruolo dell'ATS apportate dalla L.R. 23/2015 sono:

- il passaggio da 'azienda' ad 'agenzia': a differenza delle precedenti ASL (Aziende Sanitarie Locali) che, accanto a un ruolo programmatico mantenevano alcune – pur se limitate – funzioni di erogazione, l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS non eroga prestazioni e riveste un esclusivo ruolo di governo e di integrazione; ciò riflette lo



spirito della L.R. 23/2015 che ha portato a compimento la separazione del ruolo di committenza e governo (ATS) dal ruolo di erogazione (ASST) con un orientamento alla presa in carico della persona nel suo complesso e all'integrazione del servizio sanitario, sociosanitario e sociale;

- al tradizionale ruolo dell'ASL di 'governo dell'offerta', si associa nella nuova ATS un ruolo nuovo di 'governo della domanda' espressa dagli assistiti – condizione indispensabile per poter esercitare il governo della presa in carico della persona voluto dal Legislatore e rispondere in modo appropriato ai bisogni e alle aspettative degli assistiti, anche sviluppando la capacità del sistema erogativo di integrare i propri servizi per poter dare corso all'effettiva presa in carico;
- si trasforma il ruolo dei distretti che, perdendo le funzioni di erogazione ora acquisite dalle ASST, assumono funzioni di supporto al 'governo della domanda territoriale', in modo che, partendo dalla valutazione dei bisogni e delle prestazioni necessari per garantire prossimità nella presa in carico, possano fornire indicazioni utili anche per le funzioni di negoziazione ed acquisto di prestazioni.

6.2.2.3.

Per meglio inquadrare il contesto interno si riportano alcuni dati relativi al contesto organizzativo:

- I) **Struttura organizzativa – POAS:** permette di porre le basi organizzative per perseguire la finalità di creare un'unica identità di ATS, capitalizzando le esperienze passate, mettendo a fattor comune le buone pratiche, con il desiderio di vivere una nuova realtà organizzativa. Nel 2020 è prevista l'adozione del nuovo POAS.
- II) **Ruoli-Deleghe:** Si richiama il regolamento in materia di provvedimenti e atti di competenza dei dirigenti dell'ATS della Città Metropolitana di Milano Deliberazione n. 62 del 2016 e successivi aggiornamenti.
- III) **Risorse Umane, Economico Finanziarie e Patrimoniali bilancio e controllo di gestione:** Il Dipartimento Amministrativo ricomprende l'area Affari Generali, Tecnico Patrimoniale, Programmazione e gestione acquisiti e servizi logistici, Economico Finanziaria e Risorse Umane.
- IV) **Numero e caratteristiche dipendenti:** i dati relativi alla dotazione organica sono contenuti nel Conto annuale di ATS Milano che viene pubblicato annualmente sul sito istituzionale - Area Amministrazione Trasparente - ad avvenuta certificazione dello stesso da parte degli organi competenti (si può considerare un numero di circa 1800 dipendenti).
- V) **Mappatura Processi:** l'ATS Milano ha sviluppato una specifica attività in merito, attraverso un percorso specifico, disciplinato mediante procedure



secondo il sistema ISO, di cui si esplicitano le principali caratteristiche come segue:

- a. mappatura dei processi oggetto di rilevazione dei rischi per nr. 27;
- b. rilevazione dei rischi a cura dei Direttori di UOC di ATS;
- c. analisi delle risultanze a cura di uno specifico "Tavolo di Lavoro", secondo la procedura A022-DO002 "Valutazione dei Rischi";
- d. aggiornamento annuale della rilevazione.

VI) **Regole di sistema:** l'ATS Milano opera secondo le disposizioni contenute nelle regole annuali di sistema.

VII) Gli **obiettivi di mandato** della Direzione Strategica di ATS Milano sono riportati nel documento "TUTELARE LA SALUTE PER GUADAGNARE SALUTE. Il programma di ATS 2019-2023."

6.2.2.4 Violazione codice di comportamento e ricorsi in materia di accesso

Si segnala che, nel corso del 2019, sono pervenute all'UPD, con riferimento alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 ed alle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione, n. 14 segnalazioni sulle seguenti tematiche:

- inosservanza disposizioni in materia di vigilanza fornite dal superiore gerarchico;
- prolungato periodo di assenza ingiustificata;
- inosservanza disposizioni per fruizione permessi L.104/92;
- inadempienze inerenti gli obblighi in materia di corretta attestazione della presenza in servizio;
- condotta non conforme nell'ambiente di lavoro;
- violazione disposizioni in materia di orario di servizio;
- inadempienze e ritardo attivazione flussi informativi per la gestione del sistema rapido di allerta alimenti nell'ambito del dipartimento veterinario;
- aggressione verbale nei confronti di colleghi;
- svolgimento attività extra istituzionale non autorizzata;
- diffusione documentazione interna attraverso social media.

Si precisa, inoltre, che ATS nel corso del 2019 ha svolto attività formativa e informativa sulle tematiche, soprarichiamate, che sono state peraltro oggetto di procedimenti disciplinari.

Invece, in materia di accesso agli atti nel corso del 2019 sono stati presentati n.3 Ricorsi al TAR.



6.3 Analisi dei processi e correlazione con i rischi

6.3.1.

L'analisi dei processi si è sviluppata in ATS Milano attraverso un percorso ormai pluriennale di individuazione, analisi e proceduralizzazione delle funzioni/attività d'istituto, in applicazione della normativa ISO e con finalità di certificazione per ATS (nel 2019 la visita di Parte Terza ha confermato la certificazione ISO).

Il percorso citato ha consentito di documentare e sviluppare, in applicazione del principio del miglioramento continuo, le modalità organizzativa nonché le prassi e gli strumenti con i quali le Strutture di ATS Milano svolgono le attività affidate dal POAS.

Le procedure, le istruzioni operative e i documenti di supporto – descrittivi delle attività delle Strutture di ATS Milano – sono gestite attraverso un sistema documentale – disponibile per i dipendenti in area intranet – con codificazione dei documenti.

La documentazione citata e la correlata mappatura dei processi è base di sviluppo delle attività del RPCT per l'analisi delle attività e la valutazione dei rischi.

6.3.2.

L'analisi del rischio risulta essere un passaggio fondamentale al fine di poter correttamente individuare le misure di prevenzione da porre in essere.

Nell'ambito dell'attività svolta in merito dalla UOS Trasparenza e prevenzione della corruzione, preliminarmente, si evidenzia che un contributo importante per la mappatura dei rischi, è pervenuto dal report elaborato dal risk manager aziendale.

In particolare, il report, di cui trattasi, riguarda le schede di analisi del rischio (c.d. autovalutazione) effettuate dai singoli CDR, con riferimento all'anno 2018, relative, fra l'altro, anche ai rischi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza.

Da una comparazione delle schede riferite all'anno 2017 con quelle relative all'anno 2018, non si sono riscontrate differenze sostanziali in merito agli esiti dell'autovalutazione svolta dai singoli CDR. In particolare:

- In materia di anticorruzione e trasparenza, un elevato Risk Score auto-valutato (superiore a 20) è stato segnalato in alcune attività afferenti al DIP. PAAPS (programmazione accreditamento, acquisto e controllo) e DIPS (Igiene e prevenzione sanitaria).



- Nello specifico, con riferimento ad alcune attività svolte dal Dipartimento PAAPSS (programmazione accreditamento, acquisto e controllo), DIPS (igiene e prevenzione sanitaria), all'Area Acquisti, al Servizio Farmaceutico ed alla stessa UOS Trasparenza e prevenzione della corruzione, è stata individuata una rilevabilità dei rischi, pari a 1, quindi molto elevata, tale da consentire ai sistemi di verifica e controllo, attivati dalle strutture, l'emergere dell'evento/rischio,
- Inoltre, si è rilevato, sempre in sede di analisi delle schede di autovalutazione, che alcune Strutture hanno ritenuto non sussistente, al loro interno e nell'ambito dell'attività espletata, un potenziale rischio corruttivo.
- A seguito di ciò, la UOS Trasparenza e prevenzione della corruzione, ha ritenuto, nel corso del 2018, di procedere ad un approfondimento specifico, nell'ambito delle verifiche programmate, utilizzando anche lo strumento della check-list, adattata alle strutture da monitorare e redigendo, altresì, un verbale relativo alle verifiche effettuate.
- Le verifiche hanno evidenziato le tipologie e lo stato di attuazione delle misure di prevenzione, generali e specifiche, implementate e conseguenti all'analisi del rischio, svolta dai singoli CDR aziendali, i cui risultati sono esplicitati nel paragrafo seguente.

Anche la comparazione delle schede riferite all'anno 2019 con quelle relative all'anno 2018 ha evidenziato continuità nell'analisi del rischio. Peraltro, nello specifico allegato al presente Piano 2020-2023, sono specificamente riportati gli esiti dell'analisi dei rischi 2019.

6.4 Le misure obbligatorie di prevenzione della corruzione

6.4.1 Il codice di comportamento

In ottemperanza a quanto prescritto all'art. 54 "Codice di Comportamento" del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. - "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (nel testo novellato dalla citata L. 190/2012) è stato emanato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 165 del 2001", redatto al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta dei dipendenti pubblici

Il Codice di Comportamento dell'ATS Milano¹⁵, redatto dal RPCT, d'intesa con il Responsabile della UOC Risorse Umane e Organizzazione e con l'UPD, con delibera 883 del 28 luglio 2016:

¹⁵ Si veda:

<https://www.ats-milano.it/portale/Portals/0/Amministrazione%20trasparente/Disposizioni%20Generali/Codice%20disciplinare%20e%20codice%20di%20co>



- integra e specifica le previsioni del codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ai sensi dell'articolo 54 comma 5, così come modificato dall'art. 1 comma 44 L.190/2012, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- tiene conto delle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni emanate da CIVIT-ANAC con deliberazione n. 75/2013, di quanto previsto nella determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 e dalle linee guida ANAC per l'adozione dei codici di comportamento negli enti del SSN, approvate con deliberazione ANAC n.358 del 29/3/2017;
- si conforma alle indicazioni della Regione Lombardia che, con la D.G.R. n. X/6062 del 29/12/2016, ha disposto che "gli enti e le società di cui alla L.R. n. 30 del 27/12/2006" e quindi gli enti del SSR "recepiscano, attraverso propri codici di comportamento, i contenuti del nuovo Codice di comportamento per il personale della Giunta di Regione Lombardia".

L'aggiornamento al Codice di Comportamento dell'ATS Milano è stato approvato con deliberazione n. 120 del 06/02/2018.

Il Codice di Comportamento definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti/collaboratori dell'ATS Milano sono tenuti ad osservare al fine di garantire il perseguimento della:

- a) Mission aziendale: promozione, mantenimento e sviluppo della salute della popolazione di riferimento e di quella assimilata presente nel territorio di competenza, assicurando la disponibilità e l'accesso all'intera gamma di tipologie di assistenza, di servizi e di prestazioni sanitarie e sociosanitarie definite dai diversi stadi di programmazione nazionale, regionale e locale;
- b) Vision aziendale: consolidare un sistema organizzativo improntato sulla adeguatezza e sulle qualità dei servizi offerti rispetto ai bisogni, orientato al miglioramento continuo della propria offerta e rivolta al soddisfacimento dei bisogni del cittadino e delle famiglie, in un contesto di gestione delle risorse disponibili.

In relazione alla misura di prevenzione del presente paragrafo, nel corso del triennio 2020-2022, partendo dagli esiti dell'obiettivo - anno 2019 - in materia di conflitto di interessi, la finalità dell'ATS Milano sarà quella di divulgare, condividere ed aggiornare il codice di comportamento.

6.4.2 La trasparenza

In merito alla misura di sicurezza della trasparenza, si rimanda alla specifica Sezione 2 del presente PTPCT.

[ndotta/CODICE%20COMPORAMENTO%20ultima%20versione%2031.01.2018.pdf](#)



6.4.3 La rotazione del personale e la segregazione delle funzioni

Sia il PNA 2016 che l'aggiornamento 2017, in tema di rotazione all'interno delle Aziende Sanitarie, forniscono delle indicazioni generali di tipo organizzativo e di pianificazione strategica, tali da rendere praticabile la rotazione degli incarichi nell'organizzazione sanitaria attraverso un'adeguata programmazione nei tempi e nelle modalità, secondo criteri che non vadano ad ostacolare il principio di continuità dell'azione amministrativa e della competenza. Si rileva inoltre che l'importanza di tale misura risulta essere stata confermata nel PNA 2018. Si richiama, infine, il PNA 2019 che prevede l'allegato 2 dedicato alla rotazione.

Il ricorso alla rotazione può concorrere a prevenire ed a ridurre, evitando il determinarsi di possibili fattori di condizionamento, eventuali eventi corruttivi con particolare riferimento alle aree a più elevato rischio. In tal senso, la rotazione deve essere considerata prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnato e sostenuto anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

- Tuttavia, in sanità, l'applicabilità del principio della rotazione presenta delle criticità peculiari in ragione della specificità delle competenze richieste nello svolgimento delle funzioni istituzionali.
- Gli incarichi dei dirigenti dei ruoli amministrativi e/o tecnici (PTA) richiedono competenze specifiche in materie diversificate sia per specificità normativa che per complessità organizzativa e, anche nel caso di competenze acquisite, le figure in grado di svolgere questo compito sono in numero molto limitato all'interno dell'Agenzia. Per gli incarichi dei dirigenti dei ruoli medico-veterinari risulta rilevante la necessità di considerare le relative specializzazioni e le competenze.

In proposito, ATS Milano intende sviluppare – nel triennio 2020-2022 –, attraverso un Gruppo di studio una specifica analisi per un percorso di rotazione dei dirigenti che, nel contempo, garantisca professionalità-esperienza-competenza.

In merito, si rimanda allo specifico allegato – dedicato alla rotazione – del presente PTPCT.

6.4.4 L'inconferibilità e l'incompatibilità

Con riferimento all'attenzione da porsi ai profili di inconferibilità e incompatibilità si evidenzia che:

- L'inconferibilità comporta la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i



reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, nonché a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g), D. Lgs 39/2013).

- L'incompatibilità, invece, comporta l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h), D. Lgs. 39/2013).

Le misure di prevenzione in corso di implementazione in ATS Milano sono le seguenti:

- nell'ambito dell'avviso interno di indizione della selezione per il conferimento degli incarichi di struttura, è richiesto al dipendente di rilasciare apposita autodichiarazione contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico, al fine di informare l'Azienda in merito alle cause di incompatibilità che il dirigente dovrà rimuovere per assumere e mantenere l'incarico oggetto dell'avviso;
- una volta espletata la procedura, all'atto della sottoscrizione del contratto di affidamento dell'incarico, il dichiarante, si impegna, al verificarsi nel corso dell'incarico di una causa di incompatibilità od inconferibilità, a darne tempestiva comunicazione.

La UOC Risorse Umane e Organizzazione e la UOC Attività Istituzionali e di Controllo effettuano delle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli organi amministrativi di vertice, ai sensi del D.LGS n. 39/2013, presso le Procure di competenza, (sia con riferimento al casellario giudiziale che ai carichi pendenti).

Dai controlli effettuati, nel corso del 2019, non sono emerse delle irregolarità.

6.4.5 Il conflitto d'interessi, obblighi di astensione

Il conflitto di interessi può essere definito come una situazione nella quale un interesse privato, di un dipendente dell'ATS, interferisce o potrebbe interferire nell'ambito delle attività eseguite e/o attribuite per conto dell'ATS con lo svolgimento delle stesse e/o con il suo giudizio professionale, in modo tale da essere o poter essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza.

- Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come ad esempio quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni



politiche, sindacali o dei superiori gerarchici o comunque di voler promuovere sé stessi e/o favorire la propria carriera in modo indebito.

Il presenza di un conflitto di interesse, è d'obbligo astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, e in situazioni che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente, ovvero quando esistano importanti ragioni di convenienza.

- L'astensione va comunicata al soggetto competente individuato, per iscritto, anche attraverso modalità informatizzate, e in tempo utile per la trattazione della pratica o lo svolgimento dell'attività, specificando le ragioni. Il responsabile decide sull'astensione, fornendo una risposta scritta tempestiva, anche attraverso modalità informatizzate.

In via di implementazione risultano le misure di seguito descritte: Il dipendente fornisce, all'atto della prima assegnazione al servizio e in caso di ogni successivo trasferimento o diverso incarico, e aggiorna annualmente, una dichiarazione avente ad oggetto tutti i rapporti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, a qualsiasi titolo, con soggetti esterni dai quali possa derivare un conflitto di interessi anche potenziale e/o comunque in qualunque modo retribuiti.

Detta dichiarazione specifica per ciascun rapporto tutti gli eventuali emolumenti percepiti e/o benefici goduti, sia direttamente che indirettamente, e inoltre: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti; b) se siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio, limitatamente alle attività a lui affidate. La dichiarazione è resa in forma completa, ed il dipendente si assume la responsabilità, utilizzando il modulo predisposto dall'ATS, anche attraverso modalità informatizzate. Le previsioni del presente comma si applicano anche ai direttori

La valutazione circa la sussistenza o meno di una situazione di conflitto di interessi spetta:

- a) per i dipendenti/dirigenti, al superiore gerarchico;
- b) per i direttori strategici (escluso il direttore generale, designato dalla Regione Lombardia), al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT),



- c) per gli altri destinatari, al soggetto competente secondo quanto definito dall'ATS, che in caso di riscontro positivo adotta gli opportuni provvedimenti.

L'adozione delle decisioni conseguenti rispetto alla valutazione di cui al comma precedente avviene secondo le procedure definite dall'ATS Milano e, per settori non espressamente disciplinate, con definizione affidata al Direttore Generale.

Il dipendente non può accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

In relazione alla misura di cui trattasi nel corso del triennio 2020-2022, partendo dagli esiti dell'obiettivo anno 2018 in materia di conflitto di interessi, la finalità dell'ATS sarà quella di divulgare, condividere ed aggiornare il codice di comportamento che espressamente disciplina il tema.

6.4.6 L'attività extraistituzionale

Per attività extraistituzionale, si intende l'attività, non ricompresa nei compiti e nei doveri d'ufficio, da svolgersi in assenza di vincolo di subordinazione, al di fuori dell'orario di servizio, dalle sedi e degli uffici dell'ATS Città Metropolitana di Milano, senza l'utilizzo di attrezzature o personale dell'Agenzia, a favore di altra Amministrazione Pubblica ovvero di soggetti privati, ai sensi dell'Art. 53 del D. Lgs 165/2001 ed in conformità alla disciplina dettata in materia di incompatibilità e divieto di cumulo di impieghi.

L'ATS Milano ha predisposto un Regolamento approvato con deliberazione n. 90 del 31/01/2018. Il regolamento persegue le seguenti finalità:

- indicare e delimitare le attività assolutamente incompatibili con l'impiego alle dipendenze dell'ATS Milano;
- definire le attività compatibili che possono essere effettuate previa autorizzazione;
- indicare e definire le attività che non necessitano di autorizzazione e che necessitano della sola comunicazione preventiva;
- definire le procedure da seguire per la richiesta della prescritta autorizzazione.

Il regolamento trova applicazione nei confronti di tutto il personale dipendente dell'ATS Milano dell'area del comparto con rapporto di lavoro a tempo pieno, nonché a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50% e dell'area della dirigenza medica e veterinaria nonché dell'area sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, anche in posizione di comando o distacco. Ai dirigenti



con rapporto di lavoro a impegno ridotto è vietato lo svolgimento di qualsiasi altra attività subordinata o autonoma, fatte salve le diverse disposizioni di cui all' Art. 8 del C.C.N.L. 22/02/2001 (impegno ridotto 50% per attività professionale esterna dirigenti PTA). Valgono, pertanto, i principi generali e le regole contenute nel Regolamento.

6.4.7 Il pantouflage

La misura di prevenzione obbligatoria del cd pantouflage concernente l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, tenuto conto del disposto di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001 che prevede il divieto, a carico dei dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, di prestare attività lavorativa nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale dei dipendenti stessi.

L'ATS Milano ha già predisposto nei contratti individuali di lavoro il richiamo alle disposizioni contenute nell'art. 53 del D. Lgs n. 165/2001 mentre è in fase di completamento la modulistica¹⁶ relativa alle dichiarazioni da acquisire dai dipendenti prima della cessazione del rapporto di lavoro vi è il richiamo all'istituto; in particolare:

- *“Di aver preso visione del comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 introdotto dalla L. 190/2012 e precisamente “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusivi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.*

Nel prossimo triennio 2020-2022 si intende avviare uno studio con la UOC Risorse Umane per dare maggiore efficacia alla misura di cui trattasi.

6.4.8 la formazione del personale dipendente

L'ATS Milano adotta il piano annuale di formazione dei dipendenti (PAF). Nell'ambito del piano annuale è individuata, la formazione da dedicare al personale nonché la formazione specifica per il personale maggiormente esposto

¹⁶ Si vedano:

- Attività 051 – Gestione del Personale Dipendente: Modulistica utilizzata per RECESSO VOLONTARIO DAL SERVIZIO;
- Attività 050 – Trattamento economico e previdenziale dei dipendenti MODULISTICA CESSAZIONE DAL SERVIZIO PER PENSIONAMENTO.



a rischio corruzione, sia in base alla tipologia di funzione istituzionalmente svolta e sia in base alle segnalazioni pervenute.

Nel corso del triennio 2020-2022 si intendono realizzare percorsi formativi nelle aree di seguito riportate:

A. Anno 2020:

- i fondamenti dell'etica pubblica nel rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino;
- l'accessibilità ed il dialogo cooperativo nel rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino;

C. Anno 2021:

- Approfondimenti nelle aree a maggior rischio e conflitto di interessi (appalti e reclutamento del personale);
- approfondimenti in materia di reati contro la pubblica amministrazione;

D. Anno 2022:

- l'evoluzione del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino;
- la cultura della legalità e gli scenari dell'Intelligenza artificiale, della tutela della privacy e delle informazioni nonché dei cyber crimes.

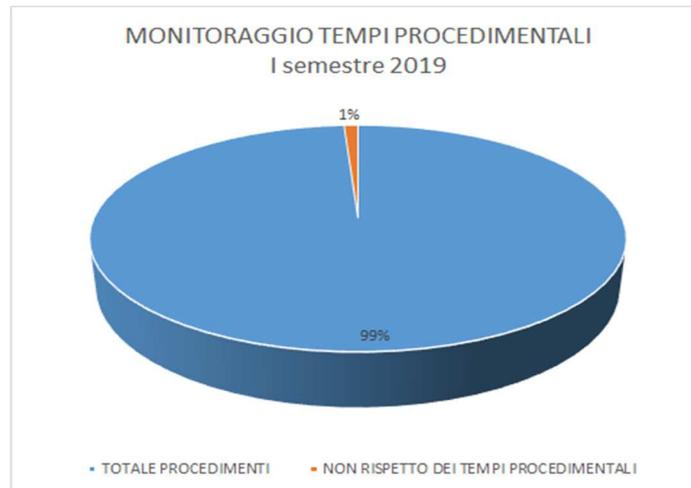
Inoltre, verrà riproposta, per i neoassunti il corso FAD "La trasparenza e l'anticorruzione all'interno dell'ATS della Città Metropolitana di Milano" o, in alternativa, formazione d'aula specifica.

6.4.9 Il monitoraggio dei tempi procedurali

Si richiamano il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione art. 3 – punto 3b, adottato dall'ATS Milano e la L. 190/2012 che, in materia di prevenzione della corruzione all'art. 1 c. 9 e 28, richiede il monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

In particolare, per ogni procedimento individuato, ciascun Direttore/Responsabile delle Strutture di ATS procede al monitoraggio con cadenza semestrale, con report da inoltrare alla UOS Trasparenza e prevenzione della Corruzione.

A titolo esemplificativo, si riporta il seguente grafico relativo al primo semestre 2019, nelle more dell'elaborazione del secondo semestre.



6.5 I controlli interni

Nella pubblica amministrazione sono previste tipologie di controllo diverse in base alle differenti finalità e, presso ATS Milano, sono pertanto presenti i controlli di seguito richiamati.

Con riferimento agli istituti di cui al Dlgs 286/1999 ¹⁷ si richiamano:

- 1) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Controllo assolto dal collegio sindacale. Nella seduta del 30/09/2019 e come da verbale il collegio sindacale ha stabilito i seguenti criteri in merito al controllo degli atti deliberativi: atti relativi al contenzioso giudiziario, atti regolamentari, atti relativi alle attività in unione d'acquisto con ATS Milano capofila nonché ulteriori atti (10% di ciascuna mensilità) estratti a campione;
- 2) Il controllo di gestione, volto alla verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche attraverso interventi di correzione;
- 3) Il controllo e la valutazione delle *performance*/prestazioni, tipologia di controllo che racchiude la valutazione della performance organizzativa e individuale. Controllo assolto dal nucleo di valutazione delle prestazioni.

¹⁷ DECRETO LEGISLATIVO 30 luglio 1999 n. 286 "RIORDINO E POTENZIAMENTO DEI MECCANISMI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI COSTI, DEI RENDIMENTI E DEI RISULTATI DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, A NORMA DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 15 MARZO 1997, N. 59."



Nell'ambito dei controlli interni sviluppati da ATS Milano si richiamano gli Organismi di seguito indicati:

- 1) **Seduta deliberante** nella quale ciascun dirigente, per quanto di competenza, presenta e analizza i singoli atti deliberativi di cui è proponente, alla presenza della Direzione Strategica;
- 2) Iter automatizzato di **gestione degli atti** deliberativi / determinazioni dirigenziali e la pubblicazione in albo pretorio on line;
- 3) Le funzioni di **Internal Auditing** (L.R. N. 17/2014):
 - l'Internal Auditing è uno strumento per la valutazione dell'efficacia dei sistemi di controllo interni. Funzione indipendente, che risponde direttamente al Di fornisce il supporto per implementare interventi rivolti alla risoluzione di anomalie e al miglioramento dei processi;
 - Entro il 31 gennaio di ogni anno viene approvato un piano annuale;
 - Per il 2019 è stato analizzato il Piano investimenti, il percorso di rilevazione dei cespiti, la migrazione in Cloud dei documenti ATS e l'attività di rilevazione delle voci variabili degli emolumenti stipendiali di MMG/PLS;
- 4) Le funzioni del Responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione – **RPCT** - (L. 190/2012);
- 5) Le attività del Responsabile della protezione dei dati personali (**RPD - DPO**) Reg. UE n. 2016/679
 - Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali supervisore indipendente cui compete:
 - informare e fornire consulenza a dipendenti degli obblighi derivanti dal regolamento;
 - sorvegliare l'osservanza del regolamento
 - sorvegliare sulle attribuzioni delle responsabilità, sulle attività di sensibilizzazione, formazione e attività di controllo;
 - fornire pareri e sorvegliare alla redazione della Data Protection Impact Assessment (DPIA);
 - fungere da punto di contatto e collaborare con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
 - controllare che le violazioni dei dati personali siano documentate, notificate e comunicate (Data Breach);
- 6) Le attività del Responsabile della **sicurezza delle informazioni** (DGR 1034/2018 § 6.6, REG. UE n. 2016/679 e Direttiva NIS); al Responsabile della Sicurezza delle Informazioni compete:
 - la definizione e il coordinamento di un piano operativo per garantire la sicurezza delle informazioni, congiuntamente ai singoli dipartimenti;
 - l'esecuzione e aggiornamento dell'analisi dei rischi di sicurezza;
 - il monitoraggio del corretto funzionamento delle misure di protezione adottate;
 - entro il 31 gennaio di ogni anno viene adottato un piano biennale;
- 7) Il **Servizio Prevenzione e Protezione** (SPP - D.LGS. N. 81/2008):



- Il SPP è l'insieme delle persone, dei sistemi e mezzi esterni o interni all'Agenzia finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi professionali per i lavoratori. Il Responsabile (RSPP), designato dal Datore di Lavoro ha la funzione di dare coordinamento e razionalità agli interventi del Servizio;
 - collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi, il Medico competente secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, del DLGS n. 81/2008;
- 8) Sistema di gestione per la **qualità aziendale e risk management**:
- Entrambi, per le rispettive competenze, contribuiscono alla verifica dei processi e degli standard ottimali di esecuzione delle prestazioni.
 - Attraverso la predisposizione di linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative e gestionali vengono descritte le modalità di governo ed esecuzione dei processi sia sociosanitari sia tecnico amministrativi;
- 9) Percorso attuativo della **certificabilità dei bilanci** (PAC):
- Il percorso PAC è finalizzato al raggiungimento degli standard procedurali necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci degli enti del SSL.
 - Le azioni si sviluppano nel rispetto dell'ordine di priorità assegnato da Regione Lombardia per ciascuna area tematica ed in coerenza con il modulo organizzativo adottato.
- 10) Le attività con finalità di **antiriciclaggio** (art. 10 del D.lgs. n. 231/2007) affidate a specifico organo collegiale di ATS Milano:
- le Pubbliche Amministrazioni svolgono un ruolo di cooperazione nel sistema di contrasto al fenomeno di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
 - le pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare all'Unità di informazione Finanziaria, (UIF) istituita presso la banca d'Italia, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.

6.6 La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)

L'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001, come novellato dall'art. 1 comma 51 della L. n. 190/2012, prevede specificamente il divieto di discriminazione nei confronti del c.d. **whistleblower**, ovvero del dipendente che segnala illeciti o comportamenti meritevoli di considerazione, all'interno dell'ATS Milano, assicurando che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

- L'anonimato del dipendente che segnala illeciti, viene garantito, al fine di evitare che lo stesso ometta di effettuare segnalazioni per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli, fatte salve disposizioni di legge speciale in materia penale, tributaria o amministrativa.



Il Codice di comportamento di ATS Milano individua specificamente quale misura discriminatoria ogni forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili avviate nei confronti del dipendente che ha effettuato segnalazioni.

- Di conseguenza, il dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può quindi essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- La segnalazione in materia di prevenzione della corruzione, però, si discosta da questa procedura in quanto utilizza canali privilegiati e diretti, senza quindi l'obbligo del rispetto della gerarchia interna.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano ha approvato, con delibera n. 588 del 17.05.2016 il Regolamento per l'attuazione degli adempimenti e delle misure di tutela dei dipendenti, cd. whistleblower, che segnalano gli illeciti e le irregolarità e che sarà revisionato nel 2020, in considerazione della L. 179/2017.

Le segnalazioni sono rivolte al RPCT, a cui spetterà la valutazione delle medesime e la valutazione delle azioni successive. Il RPCT detiene un registro informatizzato, riservato, nel quale annota tutte le segnalazioni ed i relativi atti compiuti.

L'ATS Milano adotta ogni accorgimento tecnico, anche informatico, affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni.

- Tale tutela avviene attraverso l'introduzione di obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.
- La violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari. L'Agenzia prevede al proprio interno canali differenziati e riservati per ricevere le segnalazioni.

A partire dal 1 gennaio 2020 è prevista l'implementazione della misura di prevenzione attraverso l'attivazione di una piattaforma informatica di whistleblowing.

6.7 L'indicazione del nominativo del RASA

Con il Comunicato del 16 maggio 2013 l'Autorità Nazionale Anticorruzione stabilisce che le stazioni appaltanti, a partire dal 1° settembre 2013 e comunque entro il 31 dicembre 2013, dovranno comunicare, per l'espletamento del procedimento amministrativo sotteso all'applicazione dell'art. 33-ter del decreto-legge n.179/2012, il nominativo del responsabile, ai sensi della legge 241/90, il quale provvederà alla iniziale verifica o compilazione ed al successivo aggiornamento delle informazioni.



- Ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Con comunicazione (aggiornata al 23.01.2019), pervenuta dalla UOC Programmazione e Gestione Gare, è stato reso noto l'inserimento dei dati, di competenza nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) ed al contempo è stato comunicato l'aggiornamento del nominativo del responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa, nella persona del Direttore Generale, Walter Bergamaschi.

7 Il Processo di adozione del PTPCT

Il presente PTPCT è stato elaborato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) ed è adottato dal Direttore Generale, in qualità di Legale Rappresentante dell'ATS Milano, su proposta dello stesso RPCT.

Ai contenuti del PTPCT verrà data ampia diffusione, mediante la pubblicazione sul sito internet aziendale, mediante segnalazione via mail a ciascun dipendente e attraverso le iniziative formative indicate nel presente Piano.

La L. 190, del 6 novembre 2012, prevede che debbano essere adottate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"; conseguentemente le pubbliche amministrazioni devono provvedere all'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1 – comma 5 e 8).

Si precisa che in ottemperanza a quanto previsto dall' ANAC, in particolare con l'aggiornamento 2015 al PNA, l'ATS di Milano ha coinvolto i cd. stakeholder, le organizzazioni rappresentative di interessi specifici ed i soggetti che operano nel settore e che usufruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'ATS, procedendo alla pubblicazione, nel sito aziendale, della consultazione pubblica al fine di far pervenire proposte ed osservazioni di cui l'Amministrazione avrebbe potuto tener conto per la definizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza ed integrità - triennio 2019-2021.

Gli esiti della consultazione sono riepilogati in allegato al presente PTPCT che viene integrato, ove necessario, a fronte di eventuali osservazioni/proposte emerse nella consultazione.



8 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli altri soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione – organizzazione aziendale

8.1 La figura del responsabile della prevenzione della corruzione a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs 97/2016

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina prevede che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Altro elemento di novità è quello della interazione fra RPCT e organismi indipendenti di valutazione.

Il RPCT rappresenta uno dei soggetti fondamentali per l'attuazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il PNA 2016 ha individuato specificatamente i profili di competenza.

Inoltre, in merito, si segnala un'importante delibera di ANAC, la n. 840 del 2 ottobre 2018, con la quale, nel rispondere a dei chiarimenti richiesti dall'RPCT della Giunta di Regione Lombardia, è stato precisato che il compito dell'RPCT è quello della "...predisposizione e verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione...".

Il cardine delle funzioni dell'RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione. La delibera ANAC 840/2018 stabilisce anche che "...non spetta all'RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione) qualunque natura esse abbiano.

- Inoltre, viene evidenziato, al riguardo, che "...RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione, valorizzando un modello di poteri del RPCT strettamente connessi e non sovrapponibili, con quello di altri soggetti che hanno specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa, nonché sull'accertamento delle responsabilità...".
- infine, in risposta allo stesso richiedente, stabilisce che tra il RPCT di un'amministrazione vigilante ed il RPCT di un ente vigilato, non è configurabile un rapporto di sovraordinazione / subordinazione, fermi restando i poteri che un ente può esercitare su un altro in attuazione del rapporto di vigilanza.

Il Direttore Generale individua il Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 – comma 7 – della L. 190/2012.

L'ATS Milano ha provveduto alla nomina di un responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e, precisamente, con atto deliberativo n. 606



del 21.06.2019 è stato nominato l'Avv. Giovanni Antonio Cialone, Dirigente Amministrativo.

8.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione e i soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato

Le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione devono coordinarsi con i soggetti partecipi, per funzione e responsabilità, della strategia di prevenzione a livello aziendale, così come richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare, partecipano al processo di attuazione:

- 1) l'autorità di indirizzo politico, che la Conferenza Unificata del 24 luglio 2013¹⁸ ha individuato nella persona del **Direttore Generale**, con la funzione di designazione del responsabile della prevenzione, di approvazione del piano nonché di adozione degli atti generali – a livello aziendale - finalizzati, anche indirettamente, all'anticorruzione;
- 2) il **Responsabile** della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT;
- 3) I **dirigenti** cui è affidata l'attività informativa e formativa dei propri dipendenti, la partecipazione al processo di gestione del rischio, la proposta di misure di prevenzione, l'adozione delle misure gestionali (disciplinari, organizzative, etc.) e l'osservanza del Piano;
- 4) il **Nucleo di valutazione delle prestazioni (NVP)**, partecipi del processo di gestione del rischio, con ruolo consultivo (parere obbligatorio per il codice di comportamento di settore) o inerenti il monitoraggio degli adempimenti per la trasparenza;
- 5) l'**Ufficio Procedimenti Disciplinari**, con facoltà di proposta di aggiornamento del codice di comportamento;
- 6) tutti i **dipendenti**, partecipano all'iter di attuazione della procedura generale inerente il Modello Organizzativo aziendale, al fine dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, dell'individuazione dei processi selezionati, del monitoraggio. Inoltre, gli stessi, qualora destinati ad operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, **assicurano la piena conoscenza** – sia personale che per i propri collaboratori - del piano di prevenzione della corruzione e provvedono all'esecuzione.

¹⁸ <https://www.anticorruzione.it>



8.3 Il Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio

Ai sensi della normativa vigente in materia di segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio, è previsto che ogni P.A. debba nominare un "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio, il quale avrà il compito di:

- 1) valutare ed inviare alla UIF, in presenza di uno degli indici di anomalia di cui all'allegato A del Decreto stesso, una segnalazione, ai sensi dell'art. 41 del decreto antiriciclaggio (D.Lgs n. 231 del 21.11.2007), "quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo";
 - la comunicazione è trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di segnalazione on-line e nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2011;
- 2) adottare "in base alla propria autonomia organizzativa procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti";
- 3) garantire l'efficacia e la riservatezza nella gestione delle informazioni, in qualità di unico interlocutore con la UIF;
- 4) essere formato ad hoc al fine di poter riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, anche attraverso la valutazione dell'esito delle segnalazioni acquisito in fase di feedback.
 - La formazione del gestore deve avere carattere di continuità e sistematicità, nonché tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia antiriciclaggio.

In merito ai rischi del gestore, il decreto in argomento, ribadisce che:

- "la segnalazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendente dalla denuncia all'autorità giudiziaria".
- In caso di mancata segnalazione "salvo che il fatto costituisca reato" la sanzione amministrativa pecuniaria può arrivare fino al 40% dell'importo dell'operazione non segnalata.

Gli indicatori da tenere presente sono numerosi e specifici ed in particolare:

- il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale;



- operazioni di acquisto o di vendita concernenti beni o servizi di valore significativo (beni immobili o mobili registrati...) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima;
- offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o brokers operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato..... qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei requisiti facenti capo all'impresa avvalsa
- presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti
- ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata ...;
- ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge ...".
- modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale;"

L'ATS della Città Metropolitana di Milano, così come previsto, dall'art 6 c.7 del D.M. del 25 settembre 2015 – Ministero dell'Interno, per le organizzazioni più complesse, ha ritenuto, con atto deliberativo n. 363 del 29.03.2017, di affidare tale compito ad un organismo collegiale e precisamente ad una commissione composta dai Direttori/Responsabili, afferenti alle seguenti strutture/dipartimenti:

- UOS Trasparenza e Prevenzione della corruzione;
- UOC Programmazione e gestione gare
- UOC Contratti e monitoraggio spesa
- UOC Patrimonio e progetti investimento
- UOC Gestione manutenzioni e utilities
- UOC Programmazione, bilancio, monitoraggio e rendicontazione
- UOC Affari generali e legali
- UOC Attività istituzionali di controllo
- Dipartimento Veterinario e sicurezza alimenti di origine animale
- Dipartimento Igiene e prevenzione sanitaria
- Servizio Farmaceutico
- Dipartimento Programmazione, accreditamento, acquisto delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie.



Si evidenzia il fatto che il ruolo delle P.A. si consolida più in una logica di comunicazione/collaborazione che in un obbligo di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio, ciò in base al novellato art. 10 del D.lgs 231/2007.

Nell'incontro del tavolo tecnico – collegiale – gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio, tenutosi in data 12/12/2018, si è provveduto ad analizzare le istruzioni emanate dalla UIF, in data 23/04/2018.

Nel corso del 2019 è stato organizzato un evento formativo sul tema.

Sia al fine di recepire aggiornamenti normativi (D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90) che di aggiornare la composizione dell'organismo collegiale, per l'avvicendamento di alcuni dirigenti per alcune funzioni, con riferimento alle quali è già presente il sostituto che potrà partecipare all'organismo collegiale, si sta procedendo alla modifica dell'atto deliberativo e del regolamento di funzionamento.

9 Adempimenti nella fase di reclutamento del personale e nella fase di acquisizione/esecuzione di beni, servizi, lavori

9.1 Reclutamento del personale

In materia di reclutamento del personale, si richiama la disciplina normativa specifica, caratterizzata da particolari cautele a garanzia dell'obiettività della valutazione dei candidati: il DPR 483/1997 e il DPR 484/1997 - per la dirigenza - e il DPR 220/2001 - per il comparto.

Inoltre, ai sensi dell'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001 (come modificato dall'art. 1 – comma 46 - della L. 190/1992):

“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale¹⁹: non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (...)”.

L'ATS Milano ha predisposto una procedura specifica - dal titolo *“Concorsi e avvisi per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato”* - divenuta operativa a far data dal 17.07.2017.

In materia di reclutamento del personale si tiene conto della raccomandazione ARAC pervenuta nel dicembre 2018.

¹⁹ In particolare, si tratta di: Libro II “Dei delitti”, Titolo II “Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione”, capo I “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione”,



La UOC Risorse Umane e Organizzazione è responsabile degli adempimenti normativa in materia.

9.2 Acquisizione/esecuzione di beni, servizi, lavori

Il PNA 2016, fermo restando quanto già indicato nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, nella sezione II Sanità e, in particolare, quanto ivi riportato al § 2.1.1. “Contratti pubblici”, fornisce ulteriori, specifiche indicazioni relative al processo degli acquisti in ambito sanitario.

In particolare:

a) Misure per la gestione dei conflitti di interessi nei processi di e-procurement in sanità.

Nell'ambito degli appalti in sanità, l'esigenza di affrontare le situazioni di conflitti di interesse appare maggiormente sentita a causa delle caratteristiche strutturali di potenziale intrinseca “prossimità” di interessi presenti nell'organizzazione sanitaria con specifico riferimento al settore degli acquisti, generata dal fatto che i soggetti proponenti l'acquisto sono spesso anche coloro che utilizzano i materiali acquistati.

- L'argomento riveste una particolare rilevanza alla luce anche del d.lgs. 50/2016 (nuovo Codice dei contratti pubblici) che, all'art. 42, reca una specifica previsione sulla individuazione e risoluzione dei conflitti di interesse che possano essere percepiti come minaccia alla imparzialità e all'indipendenza del personale della stazione appaltante.
- Occorre, pertanto, predisporre misure per una corretta gestione dei conflitti potenziali e/o effettivi attraverso l'enucleazione delle fattispecie tipiche di conflitto di interessi e la divulgazione di informazioni finalizzate a consentire ai tecnici e ai professionisti sanitari più esposti al rischio di conflitto di interessi di agire con la consapevolezza richiesta, anche attraverso la compilazione delle apposite dichiarazioni; è inoltre opportuna la definizione di un modello di gestione dei conflitti di interessi e la informazione dei professionisti coinvolti.

Nell'ottica di gestire e/o prevenire situazioni di conflitto di interesse si precisa che la UOC Programmazione e Gestione Gare ha predisposto dei modelli da far sottoscrivere ai diversi soggetti o collegi coinvolti nelle operazioni di gara. In particolare, la dichiarazione di assenza di situazioni generanti conflitti viene richiesta al RUP, al funzionario istruttore e ai singoli componenti della Commissione Giudicatrice, sia preventivamente all'inizio dei lavori sia alla conclusione della procedura.

L'ATS Milano, attraverso le Strutture cui sono affidati gli appalti, pone attenzione al tema anche verificando l'opportunità dell'inserimento nei contratti di un'apposita clausola di richiamo al rispetto dei dettami normativi sanciti dall'art. 42 del D.Lgs.



50/2016. Inoltre, in ATS Milano, tutti i componenti delle Commissioni giudicatrici delle singole procedure di gara sono tenuti a sottoscrivere apposita dichiarazione relativa all'insussistenza di situazioni che possano generare conflitto di interesse con particolare riferimento a quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 nonché ai sensi dell'art. 35 bis del Dlgs 165/2001.

b) Rafforzamento della trasparenza nel settore degli acquisti

La pubblicazione dei dati relativi alle attività negoziali da parte delle stazioni appaltanti è finalizzata a consentire l'accesso alle informazioni essenziali, che devono essere innanzitutto contenute negli atti riguardanti un appalto. Il rispetto dell'obbligo di pubblicazione di tali dati e informazioni richiede, quindi, anche una maggiore cognizione e responsabilità nell'adozione degli atti e nella definizione dei relativi contenuti, in quanto deve consentire alle figure preposte – ed ai cittadini in senso generale – la piena conoscenza dell'operato della pubblica amministrazione. Pertanto, fermi restando gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legislazione vigente, sono stati contemplati, quali misure di trasparenza, un set di dati da pubblicare sul sito istituzionale delle stazioni appaltanti e un set di dati minimi da riportare nella determina a contrarre, nel contratto e in tutti gli ulteriori atti connessi all'appalto (atto di proroga, di rinnovo, di variante, ecc.), con un duplice livello di controllo del rispetto di tali misure da parte sia del RPCT sia del collegio dei revisori aziendali.

L'ATS Milano, quale **stazione appaltante**, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi - anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, si attiene alle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 ed alle disposizioni emanate da ANAC in materia e al decreto legislativo 18 aprile 2019.

c) Misure di controllo acquisti autonomi, proroghe contrattuali, adesione convenzioni

L'ATS Milano intende assicurare:

- un Flusso informativo tra RUP e RPCT. L'RPCT può richiedere ai RUP dati e informazioni, anche aggregate, sulle scelte e le relative motivazioni. A tal fine è stata effettuata, nel corso del 2018, un'analisi a campione, di alcune procedure, dalla quale non sono risultate scelte inadeguate in merito alla motivazione assunta;
- strumenti per assicurare l'attuazione della D.G.R. XI/491 del 02/08/2018 – Sub Allegato C- Procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara nel caso di forniture e servizi infungibili e/o esclusivi, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 50/2016. In particolare, il responsabile della funzione acquisti



fornisce trimestralmente alla Direzione Strategica una rendicontazione sintetica in ordine alle acquisizioni di beni/servizi infungibili.

10 I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il fenomeno corruttivo

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni si incentrano anche sugli strumenti di seguito specificati:

- a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, all'interno del sito internet www.ats-milano.it, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano;
- b) strumento specifico di controllo è la pubblicazione sull'**albo pretorio** online degli atti deliberativi aziendali e delle determinazioni dirigenziali, ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e secondo le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" del Garante Privacy (G.U. n. 64 19 marzo 2011) ed in conformità al Regolamento UE 2016/679 e al D.lgs. n. 196/03 novellato dal D. Lgs. n. 101/18;
- c) **regole di legalità:** per le attività relative ai processi cd a rischio, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, le quali fanno parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:
 - 1) individuazione dei criteri per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti e selezione degli stessi con modalità di avviso;
 - 2) compliance del sito www.ats-milano.it ai principi inerenti il contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni;
 - 3) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
 - 4) la carta dei servizi, pubblicata sul sito aziendale, o altri strumenti di comunicazione degli impegni di ATS Milano nei confronti di cittadini e imprese (Piano dei controlli integrati);
 - 5) Codice di comportamento dell'ATS Milano;
 - 6) adozione del Piano Triennale dei Lavori Pubblici e del Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, al fine di procedere tempestivamente, rispetto alla scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi nonché i lavori pubblici, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016;



- 7) rotazione dei dipendenti che svolgano la propria attività in settori particolarmente esposti alla corruzione, fermo restando che la rotazione non si applica per le figure infungibili;
- d) **procedure**, istruzioni operative e documenti organizzativi: in considerazione dell'obbligo di prevenire i possibili rapporti illeciti tra privato e pubblico dipendente, il dirigente prevede specifici "vademecum" o "procedure" in cui sia identificato il procedimento amministrativo, garantendo la certezza del rispetto dei tempi procedurali e rispettando scrupolosamente le relative modalità: gli strumenti specifici da utilizzare sono quelli previsti nel sistema qualità aziendale (procedure specifiche o generali, istruzioni operative, etc.):
- l'attuazione dei regolamenti, protocolli e procedure applicabili è assicurata mediante la verifica periodica – a cura del dirigente - della corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione. Inoltre, in ATS vengono svolte sia attività di audit, da parte della UOC Qualità e Risk Management, in materia di conformità dei processi alla norma ISO 9001/2015.
- e) Il Dirigente ha l'**obbligo di informare**, secondo la specificità del comportamento rilevato, l'autorità competente (ad es., in caso di illecito disciplinare: l'Ufficio disciplinare; in caso di reati: l'autorità di polizia o giudiziaria); con riferimento al riscontro di non conformità – non implicanti responsabilità penali, civili, disciplinari, contabili o amministrative – verrà utilizzata la registrazione delle stesse – con individuazione dei trattamenti o delle azioni correttive – secondo il sistema qualità aziendale ISO;
- f) Il Dirigente, come previsto dall'art. 8 del Codice di Comportamento dell'ATS Milano, assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, anche prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto nel PTPCT.
- g) Il Dirigente, come previsto dall'art. 12 del Codice di Comportamento dell'ATS Milano, ad integrazione di quanto previsto all'Articolo 8, promuove ed assicura l'applicazione delle misure previste dal PTPCT, e vigila sulla loro attuazione.

12 Patti di integrità negli affidamenti

In applicazione dell'art. 1, comma 17, della L. 190/2012, l'ATS Milano applica idonee procedure che garantiscono l'attuazione dei principi di prevenzione della corruzione nella materia degli affidamenti.

La DGR. n. X/1299 del 30.01.2014 della Regione Lombardia, con specifico riferimento all'art. 1 comma 17 della Legge 190/2012, ha approvato il "Patto di integrità" in



materia di contratti pubblici regionali, sottolineando che il documento regionale, in particolare, stabilisce i seguenti dettami:

- il Patto di Integrità degli appalti regionali regola i comportamenti degli operatori economici e dei dipendenti della Regione Lombardia e dei soggetti del Sistema Regionale di cui all'allegato A1 L.R. n.30/2006, nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture.
- la reciproca e formale obbligazione tra le Amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici individuati al comma 1, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.
- costituisce parte integrante dei contratti stipulati da Regione Lombardia e dai soggetti del Sistema Regionale di cui all'All.A1 L.R. n.30/2006. L'espressa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara ed alle procedure negoziate di importo non inferiore ad € 40.000,00, nonché per l'iscrizione all'Albo/Elenco Fornitori. Tale condizione deve essere esplicitamente prevista nei bandi di gara e nelle lettere d'invito.

Con la D.G.R. N. x/1751 del 17.06.2019 la Regione Lombardia ha approvato il nuovo patto d'integrità, con la quale aggiorna la precedente deliberazione e conferma la volontà di assicurare la massima trasparenza nei procedimenti relativi alle gare d'appalto di competenza. Questo patto dovrà essere sottoscritto da tutti i fornitori di beni, servizi e lavori che intendano partecipare alle gare d'appalto, pena l'esclusione.

- Questa ATS ha esteso l'espressa accettazione del Patto d'Integrità per gli appalti pubblici anche per gli affidamenti al di sotto dei € 40.000.
- Una copia del Patto di Integrità, sottoscritta per accettazione dal legale rappresentante dell'operatore economico concorrente, deve essere consegnata unitamente alla documentazione amministrativa richiesta ai fini sia della procedura di affidamento, sia dell'iscrizione all'Albo/Elenco.

Il documento "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali" prevede:

- una serie puntuale di obblighi di cui l'inadempimento può comportare l'irrogazione di provvedimenti disciplinari, se attribuito ai dipendenti delle Amministrazioni aggiudicatrici;
- l'applicazione di sanzioni patrimoniali, graduate in relazione alla gravità dell'inadempimento e la estromissione dalle procedure di affidamento, se attribuito agli operatori economici;
- diviene parte integrante dei contratti stipulati da Regione Lombardia e dagli enti e società del Sistema Regionale;
- rappresenta una misura preventiva nei confronti di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concessive, nel delicato settore dei contratti pubblici;
- costituisce, con la sua accettazione, condizione di ammissibilità alle procedure di affidamento.



Sezione 2

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità



“Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro.”

(F. TURATI, Atti - Camera dei Deputati, Sessione 1904-1908, 17/6/1908).



1 Premessa - La Trasparenza nell'ATS della Città Metropolitana di Milano

Nel 2019, in occasione della Giornata della Trasparenza, ATS Milano ha adottato e divulgato il documento **“Politica della Trasparenza** (novembre 2019) con cui ha declinato la finalità di consentire l'accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività di ATS, in attuazione del F.O.I.A. (Dlgs 97/2016 – Freedom of Information Act), per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti individuali.

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, favorendo un controllo sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'Ente.

- Il D. Lgs. 150/2009, all'art. 11, definisce la trasparenza come “accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”.
- La legge 190/2012 in materia di anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione.
- Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, all'art. 2, “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, individua *gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione*. Ai fini del presente decreto per pubblicazione si intende la pubblicazione, in conformità alle specifiche ed alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.
- Da ultimo si segnala il D.lgs. 97/2016, il quale ha ulteriormente ampliato il concetto di trasparenza applicato alla P.A.



Nello specifico la P.A. deve essere considerata una “casa di vetro”, accessibile a “chiunque”. Nella logica del legislatore, pertanto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività della Pubblica Amministrazione al fine di assicurare la conoscenza, da parte dell'utenza, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione, prevenendo in tal modo fenomeni corruttivi.

Il presente documento ha lo scopo di definire le modalità e gli strumenti con cui l'ATS della Città Metropolitana di Milano (di seguito ATS Milano) intende favorire la trasparenza e l'integrità della propria azione amministrativa.

- Elemento centrale della trasparenza diventa la pubblicazione di alcune determinate tipologie di dati ed informazioni sul sito internet istituzionale. In questo modo, attraverso la pubblicazione *on line*, si offre la possibilità agli *stakeholder* di conoscere sia le azioni che i comportamenti strategici adottati con il fine di sollecitarne e agevolarne la partecipazione ed il coinvolgimento.
- La verifica periodica dell'attuazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)*, effettuato in modo continuo ed aperto, sia dagli operatori istituzionali preposti, sia dal pubblico, rappresenta uno stimolo per l'Agenzia al fine di migliorare costantemente la qualità delle informazioni a disposizione degli *stakeholder*.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano ha realizzato il 26 novembre 2019 la “Giornata della trasparenza” ed intende proseguire nel prossimo triennio anche considerando la collaborazione con le altre ATS Lombarde ed in connessione con quella di Regione Lombardia, al fine di perseguire un fine comune di trasparenza.

- Dal 26 novembre 2019 al 31 dicembre 2019 è posto a disposizione dei cittadini un Questionario dal titolo Customer legalit , trasparenza e comunicazione²⁰ al fine di acquisire suggerimenti ed integrazione dai cittadini e stakeholder in merito alla Sezione Amministrazione, al fine di migliorarla

L'ATS Milano opera, in attuazione della L.124/2017 (art. 1 – comma 125 e ss), con riferimento agli obblighi di trasparenza per associazioni, onlus e Fondazioni destinatari di erogazioni da parte di enti pubblici (sovvenzioni, contributi, vantaggi economici). In particolare, con avviso pubblicato c/o il sito www.ats-milano.it, ha divulgato gli obblighi informativi con riferimento al Terzo Settore. Nel 2020 verr 

²⁰ Sito dell'ATS della Citt  Metropolitana di Milano sezione Amministrazione Trasparente> Altri contenuti> Dati ulteriori



sviluppato il percorso delle attività di controllo a cura dei Dipartimenti di ATS Milano interessati al percorso erogativo.

2 Il Responsabile della Trasparenza

Con deliberazione n. 606 del 21/06/2019, l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha provveduto a nominare in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché Responsabile della Trasparenza, l'Avv. Giovanni Antonio Cialone.

Secondo quanto stabilito dall'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile della Trasparenza adempie ai seguenti compiti:

- I) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- II) aggiorna il PTI;
- III) controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- IV) in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente:
 - all'Ufficio per i Procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
 - alla Direzione Strategica;
 - al Nucleo di Valutazione delle prestazioni (NVP) ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Il Responsabile della Trasparenza verifica che ciascun Direttore/Responsabile di Struttura dell'Agenzia provveda a dare attuazione, per la parte di propria competenza, al PTI.

3 Il procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Il presente programma risulta essere parte integrante del piano anticorruzione e viene adottato dal Direttore Generale dell'ATS della Città Metropolitana di Milano entro il 31 gennaio di ogni anno.

Con riferimento alle iniziative di comunicazione della trasparenza, si evidenzia quanto già sopra riportato e precisamente che al Programma verrà data la massima diffusione all'interno dell'ATS.

Il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* richiede una attività di monitoraggio periodico sia da parte dei soggetti interni all'amministrazione che da parte del NVP.

Al fine di garantire l'esecuzione delle attività programmate, il Responsabile della Trasparenza attiverà un sistema di monitoraggio, costituito da periodici comunicati,



ai Direttori/Responsabili delle varie Strutture, al fine di invitarli ad ottemperare a quanto previsto dal Decreto Trasparenza in materia di pubblicazione obbligatoria.

4 La Rete dei Referenti

La Rete dei Referenti dell'Agenzia esprime un fattore importante, in quanto rappresenta il contatto operativo tra l'RPCT e le varie Strutture dell'Agenzia.

Fermo restando che la responsabilità del dato e della relativa pubblicazione non afferisce ai sottoelencati referenti ma ai Direttori/Responsabili individuati nella griglia trasparenza allegata al Piano, i Referenti individuati garantiscono, insieme ai Responsabili di riferimento, il rispetto degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito aziendale.

Di seguito, si elencano, i nominativi dei referenti e la relativa Struttura di appartenenza:

REFERENTI TRASPARENZA PTPCT 2020-2022	NOMINATIVO REFERENTE	STRUTTURA DI AFFERENZA
1	CASULA GIUSEPPE	UOC Risorse Umane e Organizzazione
2	TOSI MATTEO	UOC Programmazione, Bilancio, Monitoraggio e Rendicontazione
3	SCOTTI ENRICO	UOC Programmazione e Gestione Gare
4	UGGERI BABILA	UOC Gestione Contratti e Monitoraggio Spesa
5	ROTTOLI ELISA MARIA	UOC Affari Generali e Legali
6	SCESA LORENZO	UOC Attività Istituzionale e di Controllo
7	CONTE ROSALINDA	UOC Sistemi Informativi Aziendali
8	IOTTI DEBORAH	UOC Sistemi Informativi Aziendali
9	RUBICONDO COSTANZA	UOS Call Center Regionale
10	CASATI DANIELA	UOC Gestione delle manutenzioni e delle utilities
11	GIOVANNINI ALESSANDRO	UOC Gestione del patrimonio e progetti di Investimento
12	LOGIACCO PASQUALE	UOC Controllo di Gestione
13	NOVELLINO ANNA	UOC Avvocatura



14	CHIERICI MONICA	UOC Qualità e Risk Management
15	ZANETTI ROBERTA	UOS Comunicazione, URP e Ufficio Stampa
16	SULLIVAN MARCO	Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria
17	CASSINELLI VERONICA	Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria
18	DI CIACCO MARINA CAMILLA	Dipartimento Cure Primarie
19	MOSCA AURELIO	Dipartimento Programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali
20	MEAZZA MASSIMO	Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale
21	GORI EMANUELA	Dipartimento Programmazione, Accreditamento e Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie
22	LAVASELLI GIUSEPPE	Servizio Farmaceutico
23	ZETTERA LAURA	UOC Unità di Epidemiologia
24	MORABITO ANNA	UOC Distretto Ovest Milanese
25	BARILLARO ROCCO	UOC Distretto Milano
26	CERRI MARIATERESA	UOC Distretto di Lodi
27	MANTEGAZZA DANIELA	UOS Servizio Prevenzione E Protezione
28	BARRELLA FLAVIA	UOS Trasparenza e Prevenzione della Corruzione
29	VITELLI NORA	UOS Coordinamento Attività Medico Competente

5 I Compiti del Nucleo di Valutazione delle prestazioni in materia di Trasparenza

Il Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVP) svolge importanti compiti in materia di verifica sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità attraverso un'attività di audit. In particolare, il Nucleo promuove l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

I risultati dei controlli confluiscono nella Relazione annuale che il Nucleo deve presentare ai vertici dell'Agenzia. L'audit svolto dall'NVP è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dal Decreto.



Infine, tra i compiti del NVP, vi è il rilascio dell'attestazione annuale in merito al rispetto degli obblighi di pubblicazione, indicati nella griglia predisposta da ANAC.

6 L'Accesso Civico

6.1

Ai sensi dell'art. 5 c.1 del D. Lgs 33/2013, così come modificato dal D. Lgs 97/2016 l'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare, nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione.

Il c. 2 del medesimo articolo, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, prevede, invece, la possibilità di chiunque ad accedere a dati, documenti ed informazioni, detenuti dalle P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

6.2

Nello schema sotto riportato, predisposto dall'Ufficio anticorruzione e trasparenza dell'ATS la specifica delle tipologie di accesso ex FOIA.

ATS della Città Metropolitana di Milano

Tipologie di accesso a dati e documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione

Le tipologie di accesso a dati e documenti introdotte dal legislatore possono essere così declinate, secondo la terminologia ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione):

1. **Accesso documentale (accesso agli atti) disciplinato dalla legge n. 241/1990**, limitato ai soggetti con interesse differenziato; (vedi anche specifiche descrizioni sotto riportate);
2. **Accesso civico, disciplinato dal D. Lgs. n. 33/2013, art. 5, comma 1**, limitato a documenti, informazioni o dati per i quali è previsto specifico obbligo di pubblicazione, nei casi in cui questa sia stata omessa (vedi anche specifiche descrizioni sotto riportate);
3. **Accesso civico generalizzato, disciplinato dal D. Lgs. n. 33/2013, art. 5 comma 2 e art. 5-bis**, relativo all'accesso a dati, documenti, informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione. (vedi anche specifiche descrizioni sotto riportate).



Si riporta la seguente Tabella di raffronto:

	accesso documentale (accesso agli atti)	accesso civico a dati da pubblicare	accesso civico generalizzato
normativa di riferimento	Legge n. 241/1990 artt. 22 ss.	D. Lgs. n. 33/2013 art. 5, comma 1	D. Lgs. n. 33/2013 art. 5, comma 2 e art. 5-bis
accesso rispetto al soggetto	LIMITATO ai soggetti titolari di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è stato richiesto l'accesso	ILLIMITATO chiunque può esercitarlo anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato	ILLIMITATO chiunque può esercitarlo anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato
accesso rispetto all'oggetto	LIMITATO sono accessibili i documenti amministrativi, ad eccezione di quelli indicati nell'articolo 24 della L. n. 241/90. Il diritto di accesso è esercitabile fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.	LIMITATO ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.	LIMITATO sono accessibili i dati e i documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013.
oggetto dell'accesso	documenti amministrativi	documenti, informazioni e dati	documenti e dati (esclusa qualsiasi attività aggiuntiva di elaborazione dei dati)
necessità di motivare la richiesta	si	no	no



risposta motivata	si, solo nei casi di diniego, differimento, limitazione	si, solo nei casi di diniego (dati non soggetti a pubblicazione obbligatoria)	si, solo nei casi di diniego, differimento, limitazione
<p>richiesta indirizzata a</p> <p>(allegando copia del documento di identità in corso di validità)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio che detiene i documenti richiesti - o Ufficio Relazioni con il Pubblico <p>L'istanza può essere presentata, attraverso l'apposito modulo, con una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direttamente presso gli uffici protocollo; - tramite il servizio postale; - tramite posta elettronica certificata (utilizzando un dominio mittente di posta elettronica certificata) all'indirizzo protocollogenerale@pec.a ts-milano.it 	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione <p>L'istanza può essere presentata, attraverso l'apposito modulo, con una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direttamente presso gli uffici protocollo; - tramite il servizio postale; - tramite posta elettronica certificata (utilizzando un dominio mittente di posta elettronica certificata) all'indirizzo protocollogenerale@pec.a ts-milano.it; - tramite posta elettronica all'indirizzo: trasparenza@ats-milano.it 	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio che detiene i dati, o i documenti richiesti - o Ufficio relazioni con il Pubblico <p>L'istanza può essere presentata con una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direttamente presso gli uffici protocollo; - tramite il servizio postale; - tramite posta elettronica certificata (utilizzando un dominio mittente di posta elettronica certificata) all'indirizzo protocollogenerale@pec.a ts-milano.it
coinvolgimento controinteressati	si	no	si
ricorso al giudice amministrativo	si	si	si



organismo con funzioni consultive o di deflazione del contenzioso	Autorità sostitutiva	Autorità sostitutiva	Responsabile	della
	Difensore competente territorialmente	Civico	Prevenzione e Trasparenza;	della della
	Difensore competente territorialmente	Civico	Difensore competente territorialmente	Civico

6.3

Con riferimento ai termini procedurali dell'accesso civico si evidenzia che il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Laddove vi sia stato, invece, l'accoglimento della richiesta di accesso civico generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, l'amministrazione è tenuta a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo (cfr. D.lgs. 33/2013, art. 5, commi 7-9).

Infine, si precisa che in ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida di cui alla Delibera ANAC n. 1309 del 28 Dicembre 2017, l'ATS Milano ha istituito un registro delle richieste di accesso pervenute (con riferimento alle tre tipologie di accesso) e con un monitoraggio semestrale.



6.4

Si riporta la seguente Tabella, riepilogativa dei dati relativi all'accesso agli atti – secondo le diverse tipologie -, pubblicati semestralmente in Area Amministrazione Trasparente:

ANNO DI RIFERIMENTO	2017		2018		2019	
	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE
ACCESSO DOCUMENTALE	269	206	191	169	257	240
ACCESSO CIVICO	4	0	0	0	0	0
ACCESSO GENERALIZZATO	6	2	12	12	4	2
TOTALE	279	208	203	181	261	242
RICORSO/OPP.	4	0	0	1	2	1

7 l'istituto del Riesame per le istanze di accesso

Si tratta di un istituto, introdotto dal FOIA, attraverso il quale viene fornito al richiedente, nell'ambito delle misure deflattive del contenzioso, uno strumento che consente la rivalutazione dell'istanza di accesso, in caso di diniego totale, parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dal comma 6 del D. Lgs. n. 33/2013

In questo caso, organo competente a procedere in merito all'istanza di riesame è l'RPCT, il quale si pronuncia entro 20 gg.



8 Lo schema riepilogativo ai sensi delle Linee Guida ANAC (Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016)

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità si è provveduto a predisporre uno schema riepilogativo (allegato al presente piano quale parte integrante e sostanziale) nel quale sono stati riportati, per ciascun obbligo, i nominativi dei soggetti responsabili dell'elaborazione/trasmisione/pubblicazione dei dati, l'indicazione dei relativi uffici, i termini entro i quali è prevista l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché la tempistica relativa all'effettuazione del monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi.

9 Il Sistema di Gestione della privacy all'interno dell'ATS della Città Metropolitana di Milano

L'ATS Milano è Titolare del trattamento dei dati personali, dei dati relativi alla salute, nonché di categorie particolari di dati, quali i dati sensibili e giudiziari che tratta nell'esercizio e per le finalità delle proprie attività istituzionali, nel rispetto dei diritti degli interessati.

Il trattamento dei dati personali avviene in base a principi e a finalità, atti a garantire la legittimità e la conformità dello stesso, ed in particolare, per le attività dei soggetti pubblici:

- il trattamento è previsto dalla legge e dai regolamenti;
- è effettuato nell'ambito delle proprie attività istituzionali e per il perseguimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei diritti degli interessati;
- avviene previa informativa, che è sempre obbligatoria;
- con il consenso dell'interessato nei casi previsti dalla legge;
- è effettuato dai soggetti autorizzati allo stesso (Titolare, Responsabile, Incaricato e Amministratori di Sistema);
- è effettuato secondo misure tecniche, organizzative e procedurali che garantiscano la protezione dei dati dai rischi ai quali sono sottoposti durante il trattamento.

All'interno di ATS è stato implementato un modello organizzativo e gestionale della privacy, adeguato alla complessità ed alla dinamicità della nuova organizzazione strategica, nonché all'evoluzione normativa in atto, sia europea che nazionale, con l'obiettivo di:

- utilizzo appropriato e conforme dei dati personali alle finalità istituzionali;
- trattamento effettuato dai soggetti autorizzati;
- garantire una adeguata protezione dei dati ed il rispetto dei diritti degli interessati;
- disporre di idonei strumenti per interventi autocorrettivi, al fine di prevenire comportamenti scorretti ed incorrere in sanzioni;



- garantire un sistema di gestione documentale che consenta la tracciabilità dei processi e delle operazioni eseguite per finalità di trasparenza, accessibilità e di dimostrare la conformità dei trattamenti.

In conformità al Regolamento UE 2016/679 e al D. Lgs. n. 196/03 novellato dal D. Lgs. n. 101/18, gli strumenti operativi già adottati da ATS ed in uso per la gestione della privacy sono:

- il Registro delle attività di trattamento dei dati personali, che descrive l'intero sistema dai trattamenti alle misure di sicurezza, alle varie figure privacy e ai loro rispettivi ruoli, sia del Titolare che dei Responsabili Interni;
- la Designazione dei Responsabili interni ed esterni, dei soggetti autorizzati e degli Amministratori di sistema, nonché di altre figure professionali specifiche;
- la Designazione del Responsabile della Protezione dei dati personali;
- la Formazione con corsi FAD ed in aula;
- l'Informativa Unica semplificata e il modulo di consenso;
- la Modulistica codificata e pubblicata in area documentale di ATS;
- la definizione delle modalità di gestione delle richieste e dei diritti degli interessati;
- la Comunicazione interna e attraverso il sito web, con specifica Informativa di navigazione;
- il piano di Audit per la verifica della conformità del sistema.

Sezione 3

La prevenzione della corruzione nel sistema sanitario lombardo



Libro Bianco SULLO SVILUPPO DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO IN LOMBARDIA

" (...) Un impegno comune per la Salute

MILANO, 30 1.1.4. **Accreditamento, qualità e sistema dei controlli**

La competizione tra soggetti erogatori, e in particolare tra pubblico e privato, associata a una dislocazione di capacità produttiva eventualmente superiore al fabbisogno (nell'auspicio che possa essere il cittadino, scegliendo la struttura ritenuta di maggiore qualità, a determinarne il maggiore o minore successo competitivo), a fronte di alcuni indubbi aspetti positivi è però anche potenzialmente pericolosa perché rischia di tradursi in una generazione di domanda inappropriata.

Per questo è richiesta una maggiore attenzione nell'applicazione e controllo di regole chiare, condivise e rispettate. Il sistema di regole ha come principali strumenti di tutela l'accREDITamento, la verifica della appropriatezza e delle performance degli erogatori e i controlli fatti sul campo dai Nuclei Operativi di Controllo delle ASL sulla congruenza della codifica delle schede di dimissione ospedaliera e sulla corretta prescrizione ed erogazione delle prestazioni ambulatoriali. (...)"



Sezione 3

La prevenzione della corruzione nel sistema sanitario

Gli Enti del SSR sono tenuti ad adottare i modelli organizzativi e ottemperano agli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni).

A livello aziendale, il presidio di trasparenza e anticorruzione è affidato al RPCT (responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza), in integrazione e sinergia con le funzioni di internal audit, della Qualità, del Controllo di Gestione, del Risk Management e di Data Protection Officer.

La prevenzione della corruzione è inoltre nella mission di ORAC (Organismo Regionale per le attività di controllo), istituito con la legge regionale 28 settembre 2018 - n. 13, che definisce gli indirizzi e le linee guida dei sistemi di controllo interno e delle funzioni di audit della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale.

Il sistema dei controlli è una componente fondamentale del SSR a garanzia della qualità dei servizi offerti e dell'efficienza e dell'efficacia dell'utilizzo delle risorse. Interessa tutti gli ambiti del sistema ed è articolato su più livelli coordinati ed integrati fra loro.

Le funzioni di controllo interno (Controllo di gestione, nuclei interni di controllo sulle prestazioni, internal audit, RPCT) sono impiegati come strumenti delle Direzioni Generali per leggere le realtà aziendali e compiere scelte funzionali al raggiungimento dei risultati attesi.

In proposito si veda la recente DELIBERAZIONE N° XI / 2498 Seduta del 26/11/2019 relativa all'approvazione della proposta di piano sociosanitario integrato lombardo 2019-2023 e con particolare alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione ed al sistema dei controlli.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano nel prossimo triennio intende muoversi in piena sintonia con il modello regionale.

Sezione 4

ESITO DELLA CONSULTAZIONE PTPCT 2020-2022.



<<Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Il coinvolgimento dei dipendenti va assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse. >>

(ANAC - Piano Nazionale Anticorruzione 2019)



4. ESITO DELLA CONSULTAZIONE PTPCT 2020-2022.

Introduzione

Il presente PTPCT 2020-2022 è stato pubblicato in consultazione sul sito istituzionale dell'ATS dal 13 dicembre 2019 al 13 gennaio 2020, al fine di acquisire osservazioni, contributi e suggerimenti e per promuovere la partecipazione attiva di tutti i dipendenti/stakeholder.

In proposito, si veda il § **4.1**. “Modalità ed esiti della consultazione”

Inoltre, si è proceduto ad attivare un'interlocuzione diretta con alcune Associazioni, Autorità e/o docenti di percorsi formativi attivati da ATS in materie correlate con la tutela della legalità.

In proposito si veda il § **4.2**. “Consultazioni specifiche”.

4.1 MODALITA' ED ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Al fine di migliorare e rendere più efficace l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi e dare attuazione al principio di legalità, la consultazione è stata intrapresa mediante un doppio canale, mettendo a disposizione degli stakeholder sia la e-mail istituzionale: trasparenza@ats-milano.it sia prevedendo la compilazione di un questionario.

Il questionario è strutturato in tre parti:

- A. una prima parte, relativa ai contenuti del PTPCT 2020-2022 proposto da ATS, con nr. 4 sub sezioni in merito a:
 1. contesto esterno descritto nel PTPCT
 2. parte del PTPCT dedicata al codice di comportamento
 3. Giornata della trasparenza
 4. accesso a dati/informazioni/atti;
- B. una seconda parte dedicata alla verifica del gradimento/utilità delle comunicazioni di ATS in materia di trasparenza e anticorruzione e, in particolare:
 - Come giudichi complessivamente il PTPCT
 - La consultazione ha permesso di conoscere meglio l'ATS
 - Hai suggerimenti per un maggior coinvolgimento degli stakeholder;
- C. una terza parte, facoltativa, relativa alla fascia di età, titolo di studio e professione.

4.1.1 RISCONTRI AL QUESTIONARIO

La conclusione della consultazione ha evidenziato alcuni elementi d'interesse.

In particolare, si riportano i seguenti dati di riepilogo:

- n. 62 persone hanno partecipato alla consultazione;



- n. 52 persone hanno autorizzato ATS al trattamento dei dati personali ai sensi del REG. UE 2016/679;
- n.6 persone hanno espressamente dichiarato di essere dipendenti dell'ATS Città metropolitana di Milano.

Con riferimento al giudizio di gradimento/utilità della pubblicazione del PTPCT si osserva quanto segue:

- il quesito circa il giudizio complessivo sul PTPCT è stato espresso esplicitamente da n. 8 persone – con valutazione: come Buono – e n. 4 persone – con valutazione: Sufficiente -;
- Non sono stati indicati giudizi di insufficienza.

Inoltre, sono state riportate n. 4 osservazioni, così ripartite:

- N. 1 osservazione in merito al contesto esterno di ATS
- N.3 osservazioni in merito al codice di comportamento

4.1.2 LE OSSERVAZIONI E I SUGGERIMENTI PERVENUTI

Si riportano di seguito le osservazioni e i suggerimenti pervenuti in esito della consultazione mediante il sito di ATS (www.ats-milano.it).

4.1.2.1 OSSERVAZIONE IN MERITO AL CONTESTO ESTERNO DI ATS

Il tema proposto da un partecipante (sig. R.P.) alla consultazione è il seguente:

<<la ATS è stata interessata da problematiche legate alla criminalità indicata nel contesto esterno? Se sì in quali campi? Da qui si può ragionare su proposte>>.

In proposito, si deve osservare che ATS ha cercato di approfondire la tematica, pur nella complessità della materia, attraverso un'analisi del contesto esterno – riportata nel PRPCT (Sez. 1 - § 6.2) - richiamando la Relazione 2019 del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano. Inoltre, non risultano definiti casi in cui sia emersa una specifica connessione tra le attività dei dipendenti ATS e la criminalità organizzata.

L'ATS intende, comunque, a fronte del contributo alla consultazione sopra richiamato, porre attenzione al tema e approfondire la materia in questione nel corso del prossimo triennio.

4.1.2.2 OSSERVAZIONI IN MERITO AL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il tema proposto da un partecipante (sig.ra S.V.) alla consultazione è il seguente:

<<Effettuare annualmente momenti di formazione sull'argomento per sensibilizzare il personale alla corretta gestione del proprio ruolo nei confronti del cittadino>>.



Sulla scorta della proposta pervenuta, si amplieranno gli obiettivi dell'offerta formativa – per il PAF 2020 (Piano Formativo) – descritta nel PTPCT tra le misure di prevenzione (Sez. I- § 6.4.8).

Inoltre, risulta proposto da un partecipante (sig.ra F.A.) il seguente tema:

<<il diritto di critica, se non offensivo, deve essere riconosciuto anche al pubblico dipendente, nell' ambito di argomenti di pubblico dominio>>.

Il tema è rilevante perché attiene al rapporto tra le libertà costituzionali e gli obblighi dei dipendenti pubblici. La presenza di un soggetto non monocratico (Ufficio Procedimenti Disciplinari – UPD) e di un apposito regolamento in ATS per la gestione del procedimento disciplinare può costituire, attraverso le misure di difesa e terzietà, la garanzia dell'equilibrio tra le due finalità. L'osservazione verrà valutata nel percorso di aggiornamento del Codice di Comportamento di ATS previsto dal PTPCT in una logica di miglioramento continuo.

Da ultimo, un partecipante (sig. G.C.) ha formulato la seguente osservazione:

<<occorre non solo accertare che i sopralluoghi per i controlli vengano fatti da coppie di operatori, ma anche che queste coppie ruotino continuamente>>.

L'osservazione è di particolare interesse in quanto evidenzia la necessità che le misure di prevenzione – tra le quali la rotazione e la segregazione delle funzioni – non devono essere poste soltanto in astratto ma devono essere valutate con concretezza e aderenza alla realtà organizzativa. In proposito, il PTPCT richiama il tema nella Sez. I, con riferimento alle misure di prevenzione. (Sez. I - § 6.4.3).

4.2 CONSULTAZIONI SPECIFICHE

4.2.1. LE CONSULTAZIONI SPECIFICHE

In data 11/12/2019 il Direttore Generale ha inoltrato specifica email a LdTutti e dunque ai dipendenti e ad altri soggetti qualificati da un rapporto anche a tempo determinato con ATS Milano; con tale comunicazione, risulta divulgata la notizia circa la pubblicazione del PTPCT di ATS presso il sito aziendale (www.ats-milano.it).

- *In proposito, n. 8 dipendenti hanno partecipato alla consultazione mediante il questionario online.*

In considerazione dell'attività formativa sviluppata per ATS da alcuni docenti in corsi relativi a materie riguardanti il tema della legalità, si è provveduto ad inoltrare una comunicazione mediante e-mail del 16.12.2019 rivolta a nr. 7 esperti, comunicando che il PTPCT 2020-2022 di ATS era in consultazione e richiedendo eventuali osservazioni.

- *In proposito non sono pervenute comunicazioni specifiche.*



Inoltre, considerando la specificità della materia, risultano inoltrate n. 3 note del Direttore Generale riferite ad argomenti specifici del PTPCT a soggetti qualificati; in particolare:

- Difensore Civico di Regione Lombardia (prot.195540/19 del 16/12/2019), con particolare riferimento alla trattazione del tema dell'accesso documentale nel PTPCT di ATS;
 - Trasparency International Italia (prot.195658/19 del 16/12/2019), con particolare riferimento al tema della segnalazione di illeciti (whistleblowing);
 - Fondazione Giandomenico Romagnosi Scuola di Governo Locale (prot.195622/29 del 16/12/2019), con particolare riferimento al tema dell'antiriciclaggio.
- *In proposito, nel seguente paragrafo, si riepilogano i riscontri pervenuti.*

4.2.2 I RISCONTRI DELLE FONDAZIONI/ASSOCIAZIONI

4.2.2.1

La Fondazione Romagnosi ha ricevuto la nota del DG prot. n. 195622/19 del 16/12/2019 e ha formulato osservazioni per il PTPCT 2020-2022 di ATS che, come di seguito specificato, vengono recepite nel presente piano e/o nei successivi adempimenti di attuazione:

1. Rotazione del personale: come previsto nell'allegato 3 al PTPCT di ATS è stato istituito un gruppo di lavoro sul tema a cui verranno trasmesse le annotazioni della Fondazione circa il ricorso a modalità di sviluppo quali la segregazione delle funzioni, la formazione, le attività di audit, ecc.
2. Inconferibilità – incompatibilità: è utile la riflessione della Fondazione circa lo studio di "eventi sentinella" che potrà essere utilizzato nella proceduralizzazione dei controlli effettuati dall'ATS per tutti i dirigenti al momento dell'incarico.
3. Conflitto di interessi e obblighi di astensione: l'invito della Fondazione ad una formazione e/o informazione in materia verrà considerato da ATS nel prossimo triennio ed è stato oggetto dell'obiettivo 119/2019 attraverso la raccolta di casistica per ciascuna delle linee di attività sviluppate delle UOC/UOS di ATS.
4. Whistleblowing: i puntuali criteri proposti dalla Fondazione per la conformità a normativa dei sistemi di rilevazione delle segnalazioni risultano sviluppati nella piattaforma acquisita da ATS ed attivata dal 1 gennaio 2020 - con comunicazioni ed informazioni per i dipendenti nel dicembre 2019.
5. Formazione del personale: di particolare interesse è risultato l'invito a formazione specifica per categorie (dirigenti, funzionari delle diverse aree) anche in forma seminariale ed il riferimento ad incontri tematici dei dirigenti con i propri collaboratori. Nell'anno 2019, con l'obiettivo 120, è stato richiesto un incontro specifico per UOC, con verbalizzazione, sul tema della trasparenza e per l'analisi di best practices.
6. Monitoraggio dei procedimenti: utile l'invito ad una revisione/raccolta dei termini procedurali da parte dei Dipartimenti. In tal senso l'ATS intende proseguire l'attività avviata con la pubblicazione di schede dei procedimenti a cura delle UOC



che individuano il Responsabile del Procedimento, i tempi procedurali e le modalità di ricorso.

7. Trasparenza: anche per il 2020 sarà prevista la giornata della Trasparenza e verranno considerate le proposte della Fondazione circa la modalità di consultazione pubblica, in parte avviata nel 2019 con il questionario per la trasparenza e comunicazione mediante social.
8. Trattamento dati – Privacy: di particolare interesse l'accento posto sull'indicazione per ciascun documento dei riferimenti alla data, periodo di validità e fonte.

4.2.2.2

Transparency International Italia ha risposto alla nota del DG, con email del 16/12/2019- proponendo il progetto "Health Integrity forum" che comprende l'adesione al Forum per l'Integrità in Sanità, fornendo alle PA. partecipanti, per il prossimo triennio, un'attività di supporto, un'offerta formativa per il personale dipendente e la possibilità di partecipare al tavolo di lavoro tra soggetti del SSN.

Pur non essendo prevista l'adesione di ATS al progetto, rimane l'attenzione alle attività di Transparency International Italia anche in considerazione dell'uso – da parte di ATS - del Piattaforma per le segnalazioni (Whistleblowing) attivato da Transparency.



ACRONIMI

ACSS: Agenzia di controllo del sistema sociosanitario
ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione
ARAC: Agenzia Regionale Anticorruzione
art.: articolo
ASST: Aziende Sociosanitarie Territoriali
ATS: Agenzia di tutela della salute
AUSA: Anagrafe unica delle stazioni appaltanti
C.C.N.L.: Contratto Collettivo nazionale di lavoro
CDR: Centro di responsabilità
CIVIT: Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
Cost.: Costituzione
D.G.R.: Deliberazione della Giunta Regionale
D.lgs: Decreto Legislativo
D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica
DIPS: Dipartimento di Igiene e prevenzione sanitaria
GU: Gazzetta Ufficiale
IRCCS: Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
ISO: International Organization for Standardization
L.: Legge
L.R.: Legge Regionale
LEA: Livelli essenziali di assistenza
MMG: Medico di medicina generale
NVP: Nucleo di valutazione delle prestazioni
ORAC: Organismo Regionale Anti Corruzione
P.A.: Pubblica Amministrazione
PAAPSS: Programmazione, accreditamento, Acquisto delle prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie
PAC: Percorso Attuativo certificabilità
PAF: Piano formativo annuale
PLS: Pediatra di libera scelta
PLS: Piano Sociosanitario Integrato Lombardo
PNA: Piano Nazionale Anticorruzione
POAS: Piano di organizzazione aziendale strategico
PTA: Ruolo Professionale tecnico amministrativo
PTPCT: Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della trasparenza
PTTI: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
RASA: Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
RPCT: Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
RPD – DPO: Responsabile della protezione dei dati personali
RSPP: Responsabile Servizio di prevenzione e protezione
RUP: Responsabile Unico del procedimento
s.m.i: Successive modifiche e integrazioni
SPP: Servizio Prevenzione e Protezione
SSR: Servizio Sanitario Regionale
UIF: Unità di Informazione finanziaria per l'Italia
UOC: Struttura complessa
UOS: Struttura Semplice
UPD: Ufficio procedimenti disciplinari

ALLEGATI:

- allegato 1: mappatura dei processi;
- allegato 2: analisi dei rischi;
- allegato 3: rotazione ordinaria e straordinaria;
- allegato 4: scheda riepilogativa adempimenti per la trasparenza.